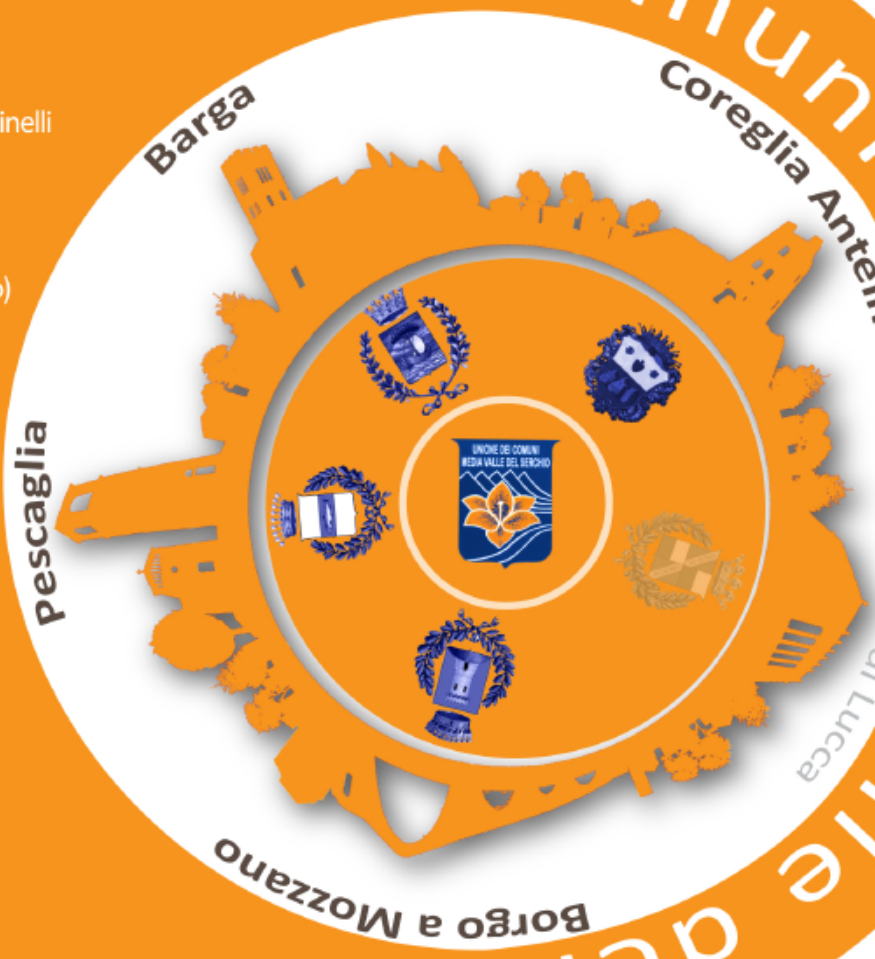
Unione dei Comuni Media Valle del Serchio



Presidente e Sindaco di Coreglia Antelminelli
Marco Remaschi
Sindaci:
Caterina Campani (Barga)
Patrizio Andreuccetti (Borgo a Mozzano)
Andrea Bonfanti (Pescaglia)

Garante informazione e partecipazione
Dott. Marco Conti

Responsabile di Ufficio di Piano e Progettista
Ing. Francesca Francesconi
Responsabile del Procedimento
Dott. Massimo Vergamini
Gruppo di Lavoro
Geom. Sonia Pancetti
Arch. Silvia Pieroni
Ing. Francesca Quilici

Collaboratori
Dott. in Ing. Silvia Mercoledi
Dott. Biol. Antonella Grazzini - Valutazione ambientale strategica

Comuni di:
Barga
Borgo a Mozzano
Coreglia Antelminelli
Pescaglia

Piano Operativo Intercomunale

Avvio del Procedimento

Relazione illustrativa *(art. 17 L.R. 65/2014)*

Luglio 2021

PIANO OPERATIVO INTERCOMUNALE

COMUNE DI BARGA
COMUNE DI BORGO A MOZZANO
COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI
COMUNE DI PESCAGLIA

Avvio del Procedimento

Relazione illustrativa (art. 17 L.R. 65/2014)

Sommario

PREMESSA **5**

1. IL PIANO OPERATIVO INTERCOMUNALE **8**

2. PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PIANO OPERATIVO INTERCOMUNALE **10**

3. GLI OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO INTERCOMUNALE **13**

4. QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO E STATO DI ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE **18**

4.1 QUADRO CONOSCITIVO DEL PSI 18
4.2 QUADRO PROPOSITIVO DEL PSI 19
4.3 STATO DI ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE 21
4.4 LE INTEGRAZIONI DEL QUADRO CONOSCITIVO 22
4.4.1. Il perimetro del territorio urbanizzato *22*
4.4.2 Il margine urbano *26*
4.4.3 Il territorio rurale *28*
4.4.4 Insediamenti di impianto storico e dei nuclei *30*
4.4.5 Il patrimonio edilizio esistente *30*
4.4.6 Verifica dei Beni Paesaggistici formalmente riconosciuti dal PIT con valenza PPR *33*

5. PROGETTI D'AREA **34**

6. IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO OPERATIVO E LE UTOE **38**

6.1. PREVISIONI INTERNE AL TERRITORIO URBANIZZATO 39
6.1.1 - Comune di Barga *39*
6.1.2 - Comune di Borgo a Mozzano *40*
6.1.3 - Comune di Coreglia Antelminelli *42*
6.1.4 - Comune di Pescaglia *43*
6.2. PREVISIONI ESTERNE AL TERRITORIO URBANIZZATO 45
6.2.1 - Comune di Barga *45*
6.2.2 - Comune di Borgo a Mozzano *46*
6.2.3 - Comune di Coreglia Antelminelli *47*
6.2.4 - Comune di Pescaglia *47*

7. ENTI E ORGANISMI PUBBLICI INTERESSATI E COMPETENTI **49**

8. IL GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE E IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE **50**

8.1 RIFERIMENTI NORMATIVI 51
8.2 PREDISPOSIZIONE FORME DI PARTECIPAZIONE IN FUNZIONE DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO 54
8.2.1 Avviso pubblico *54*
8.3 SITO WEB DEDICATO AL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PIANO OPERATIVO INTERCOMUNALE (POI) 54
8.3.1 - Pagina web del garante *55*
8.3.2 - Pagina web relativa al processo di VAS *55*
8.3.4 - Mappa interattiva dei contributi al POI *55*
8.3.5 - Documenti di piano *56*
8.4 Programma delle attività di informazione e partecipazione *56*
8.4.1 Fase di avvio del procedimento *56*
8.4.2 Fase di redazione del piano *56*
8.4.3 Fase post adozione del Piano *56*
8.4.4 Fase post approvazione *57*

Allegati all' Avvio del Procedimento

Allegato 1 – Interventi strategici esterni al territorio urbanizzato.
Allegato 2 – Manifestazioni di interesse e contributi – Avviso pubblico art. 95 c. 8 L.R. 65/2014.
Allegato 3 – Elaborati grafici di sintesi

PREMESSA

L'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio, dopo l'approvazione del Piano Strutturale Intercomunale da parte dei cinque Comuni che la costituiscono, ha deciso di intraprendere il percorso per la redazione del Piano Operativo Intercomunale coinvolgendo quattro dei cinque comuni che ne fanno parte: Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli, Pescaglia.

Il *Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio*, è stato approvato dal Comune di Bagni di Lucca con delibera di Consiglio Comunale n. 68 del 18/12/2019, dal Comune di Pescaglia con delibera di Consiglio Comunale n. 67 del 27/12/2019, dal Comune di Coreglia Antelminelli con delibera di Consiglio Comunale n. 77 del 28/12/2019, dal Comune di Borgo a Mozzano con delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 15/01/2020 e dal Comune di Barga con delibera di Consiglio Comunale del 23/01/2020.
Il PSI è diventato efficace con la pubblicazione sul BURT n° 29 del 15/07/2020 dell'avviso di approvazione da parte dei comuni, una volta concluso il procedimento di conformazione al Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR).

La scelta è quella di una pianificazione che organizzi il territorio per ambiti omogenei, al di là dei confini amministrativi, pensando in termini di area vasta al fine di porre le condizioni per un uso corretto delle risorse e uno sviluppo sostenibile del territorio, semplificandone e omogenizzandone linguaggio e contenuti.

La L.R. 65/2014 individua la pianificazione d'area vasta quale strumento essenziale per la promozione di politiche di riqualificazione, valorizzazione e sviluppo delle funzioni territoriali con riferimento anche all'esigenza di contrasto di consumo di suolo.

Nel mese di novembre 2019 la Regione Toscana, con l'emanazione della legge n. 69, ha modificato la L.R. 65/2014 introducendo importanti innovazioni in materia pianificatoria. In particolare, l'art. 10 c.3 lett. a-bis ha contemplato, tra gli "Strumenti della Pianificazione urbanistica", anche il "Piano Operativo Intercomunale" e l'art. 23bis ha dettato apposite disposizioni per la formazione dei piani operativi a livello intercomunale, consentendo ai comuni che hanno approvato i piani strutturali intercomunali di procedere con l'approvazione dei piani operativi intercomunali secondo il procedimento previsto per i PSI (art. 23) e nel rispetto dei termini di cui all'art. 94 c.2bis.

Con Deliberazione del Consiglio n. 17 del 09/09/2020, l'Unione Comuni Media Valle del Serchio ha preso atto della volontà espressa dai Consigli Comunali dei cinque comuni e ha stabilito di modificare lo statuto dell'Unione (articolo 6), estendendo al "Piano Operativo Intercomunale ai sensi dell'art. 23 bis della L.R. 65/2014" le funzioni fondamentali da essa esercitate in materia di pianificazione urbanistica ed edilizia comunale e partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale prevedendo che l'esercizio della funzione "Piano operativo intercomunale di cui all'art. 23 della L.R. 65/2014" decorra dalla data stabilita con specifica deliberazione da adottarsi da parte dei singoli Consigli Comunali.

I Consigli Comunali hanno stabilito l'avvio dell'esercizio della funzione "Piano Operativo Intercomunale di cui all'art. 23 bis della L.R. 65/2014" a partire dal 31.12.2020 con le seguenti delibere:
- Comune di Barga – delibera di C.C. n. 92 del 31.12.2020;
- Comune di Borgo a Mozzano – delibera di C.C. n. 55 del 11.12.2020;
- Comune di Coreglia Antelminelli – delibera di C.C. n. 70 del 30.12.2020;

- Comune di Pescaglia – delibera di C.C. n. 63 del 30.12.2020
mentre il Comune di Bagni di Lucca ha comunicato di aver provveduto autonomamente alla formazione del Piano Operativo Comunale.

Si rende pertanto necessario dotare i Comuni di un Piano Operativo Intercomunale conforme alla L.R. 65/2014, attuativo delle strategie del Piano Strutturale Intercomunale, che sostituirà gli attuali Regolamenti Urbanistici al fine di garantire lo sviluppo e la tutela del territorio, in adeguamento alla vigente normativa di governo del territorio e agli altri piani sovraordinati.
Al fine di conseguire un Piano efficace sul territorio, le Amministrazioni Comunali di Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli e Pescaglia, hanno ritenuto opportuno, nella fase preliminare all'avvio del procedimento, raccogliere i contributi di eventuali soggetti interessati a manifestare il proprio interesse alle trasformazioni urbanistiche, attivando la procedura di cui all'art. 95 comma 8 della L.R. 65/2014, il quale dispone che "ai fini della definizione del dimensionamento quinquennale e dei contenuti previsionali del piano operativo, o parti di esso, i comuni possono pubblicare un avviso sui propri siti istituzionali, invitando i soggetti interessati, pubblici e privati, a presentare proposte o progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi ed indirizzi strategici del piano strutturale".

I Consigli Comunali hanno approvato un apposito documento "**Linee guida per la redazione del Piano Operativo**" necessario per delineare in modo condiviso le linee generali di indirizzo per la formazione del suddetto strumento di pianificazione urbanistica con le seguenti delibere:

- Comune di Barga – delibera di C.C. n. 02 del 19.02.2021;
- Comune di Borgo a Mozzano – delibera di C.C. n. 36 del 30.09.2020;
- Comune di Coreglia Antelminelli – delibera di C.C. n. 58 del 26.11.2020;
- Comune di Pescaglia – delibera di C.C. n. 64 del 30.12.2020

Le proposte presentate a seguito dell'avviso pubblico approvato dai singoli comuni ai sensi dell'art. 95 c. 8 della L.R. 65/2014 sono riportate e analizzate nell' **Allegato 2 – Manifestazioni di interesse e contributi – Avviso pubblico art. 95 c. 8 L.R. 65/2014.**

La mappa che individua e localizza le manifestazioni d'interesse raccolte dai Comuni è visibile sul sito internet appositamente dedicato al Piano Operativo Intercomunale, nello specifico è raggiungibile dalla pagina web al seguente link: https://pianoperativoucm.altervista.org/partecipazione.

Il Piano Operativo Intercomunale (P.O.I.) è il nuovo strumento della pianificazione urbanistica (in sostituzione dei vigenti Regolamenti Urbanistici Comunali) disciplinato dall'art. 95 della L.R. 65/2014.

Il P.O.I., in coerenza al Piano Strutturale, disciplina l'attività urbanistica ed edilizia di tutto il territorio comunale; ha valenza quinquennale per quanto riguarda la previsione delle nuove trasformazioni nel territorio mentre detiene una valenza a tempo indeterminato in relazione alla gestione dell'esistente.

L'Atto di avvio del procedimento è un documento obbligatorio propedeutico alla redazione degli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 che contiene:

- la definizione degli obiettivi di piano o della variante e delle azioni conseguenti, comprese le eventuali ipotesi di trasformazioni al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato che comportino

impegno di suolo non edificato per le quali si intende attivare il procedimento di cui all'articolo 25 della legge stessa, nonché la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici;

- il quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale e dello stato di attuazione della pianificazione, nonché la programmazione delle eventuali integrazioni;
- l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico specificandone la natura e l'indicazione del termine entro il quale il contributo deve pervenire;
- l'indicazione degli enti ed organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione del piano;
- il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio;
- l'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione

Si affianca al suddetto documento anche il Documento Preliminare per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi dell'art.23 L.R. n. 10/2010 che contiene la previsione degli effetti territoriali attesi. L'attività di valutazione accompagna l'intero percorso di pianificazione e si prolunga nella fase di monitoraggio che segue la procedura di redazione degli strumenti urbanistici.

La procedura di redazione del Piano Operativo è stabilita dalla normativa regionale, ed avviene per fasi, di seguito si riporta la normativa di riferimento e lo schema che aiuta a comprendere la concatenazione degli eventi.

1. IL PIANO OPERATIVO INTERCOMUNALE

Il Piano Operativo Intercomunale (POI) è lo strumento urbanistico avente valenza conformativa che disciplina le aree del territorio, traduce in proposte di intervento e regole le strategie e gli obiettivi definiti dal Piano Strutturale, individuando nei dettagli come intervenire nella trasformazione, valorizzazione e tutela del territorio comunale, con la definizione delle destinazioni delle singole aree e l'individuazione dei possibili interventi per il recupero dei fabbricati esistenti, la nuova edificazione, la dotazione di spazi pubblici.

ll riferimento puntuale dei contenuti del Quadro Conoscitivo del POI è fornito dal Quadro Conoscitivo e dal Quadro Propositivo del PSI.

Il POI, in conformità al PSI, ai sensi dell'art. 95 della L.R. 65/2014 di cui si riporta estratto, disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale e si compone di due parti:

a) la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti, valida a tempo indeterminato;
b) la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, con valenza quinquennale.

2. Mediante la disciplina di cui alla lettera a), il piano operativo individua e definisce:

a) le disposizioni di tutela e di valorizzazione dei centri e dei nuclei storici, comprese quelle riferite a singoli edifici e manufatti di valore storico, architettonico o testimoniale;
b) la disciplina del territorio rurale, in conformità alle disposizioni di cui al titolo IV, capo III, al fine di assicurare il perseguimento degli specifici obiettivi di qualità di cui all'articolo 68, compresa la ricognizione e la classificazione degli edifici o complessi edilizi di valenza storico-testimoniale, nonché la specifica disciplina di cui all'articolo 4 della legge regionale 7 febbraio 2017, n. 3 (Disposizioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente situato nel territorio rurale. Modifiche alla l.r. 65/2014); (198)
c) gli interventi sul patrimonio edilizio esistente realizzabili nel territorio urbanizzato, diversi da quelli di cui al comma 3;
d) la disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni, ai sensi dell'articolo 98, ove inserita come parte integrante del piano operativo;
e) la delimitazione degli eventuali ambiti portuali del territorio comunale, entro i quali le previsioni si attuano tramite il piano regolatore portuale di cui all'articolo 86;
f) le zone connotate da condizioni di degrado.

Mediante la disciplina di cui al comma 1, lettera b), il piano operativo individua e definisce:

a) gli interventi che, in ragione della loro complessità e rilevanza, si attuano mediante i piani attuativi di cui al titolo V, capo II;
b) gli interventi di rigenerazione urbana di cui all'articolo 125;
c) i progetti unitari convenzionati di cui all'articolo 121;
d) gli interventi di nuova edificazione consentiti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c);
e) le previsioni relative all'edilizia residenziale sociale di cui all'articolo 63 nell'ambito degli interventi di cui alle lettere a), b e c);

f) l'individuazione delle aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria, comprese le aree per gli standard di cui al d.m. 1444/1968 e le eventuali aree da destinare a previsioni per la mobilità ciclistica, ai sensi della legge regionale 6 giugno 2012, n.27 (Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica); (101)
g) l'individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi ai sensi degli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità);
h) ove previste, la perequazione urbanistica di cui all'articolo 100, la compensazione urbanistica di cui all'articolo 101, la perequazione territoriale di cui all'articolo 102, il piano comunale di protezione civile di cui all'articolo 104, comma 4,(101) e le relative discipline.

4. Nell'ambito della disciplina di cui al comma 1, lettera b), il piano operativo può individuare gli edifici esistenti non più compatibili con gli indirizzi della pianificazione. Con riferimento a tali edifici, il comune può favorire, in alternativa all'espropriazione, la riqualificazione delle aree ove essi sono collocati attraverso forme di compensazione, rispondenti al pubblico interesse e comunque rispettose dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa. Nelle more dell'attuazione delle previsioni di valenza quinquennale del piano operativo, resta salva la facoltà del proprietario di eseguire sugli edifici di cui al presente comma tutti gli interventi conservativi, ad esclusione degli interventi di demolizione e successiva ricostruzione non giustificati da obiettive ed improrogabili ragioni di ordine statico od igienico sanitario.

5. Le previsioni del piano operativo sono supportate:
a) dalla ricognizione e dalle disposizioni concernenti la tutela e la disciplina del patrimonio territoriale, in attuazione dell'articolo 92, comma 3, lettera e), compreso il recepimento delle previsioni del piano paesaggistico regionale, con particolare riferimento alle prescrizioni d'uso per la tutela dei beni paesaggistici;
b) dal quadro conoscitivo del patrimonio edilizio esistente, delle aree urbanizzate e delle relative criticità, compresi gli elementi di rischio idrogeologico e sismico;
c) dalla valutazione di fattibilità geologica, idraulica e sismica degli interventi e dall'individuazione delle misure di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico;
d) dal monitoraggio dei dati della domanda e dell'offerta di edilizia residenziale sociale e dall'individuazione delle azioni conseguenti;
e) dai criteri di coordinamento tra le scelte localizzative e la programmazione dei servizi di trasporto collettivo e di connessione intermodale, volti ad elevare i livelli complessivi di accessibilità.

2. PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PIANO OPERATIVO INTERCOMUNALE

Il procedimento di formazione del PO prevede le seguenti fasi di elaborazione, cui corrispondono conseguenti atti e provvedimenti di natura amministrativa:

- l'avvio del procedimento del POI, secondo quanto indicato all'articolo 17 della L.R. n. 65/2014, che contiene quanto indicato in premessa;

- la redazione delle elaborazioni di quadro conoscitivo del POI e la successiva convocazione della Conferenza di Copianificazione, ai fini della verifica di conformità delle previsioni di trasformazione esterne al perimetro del territorio urbanizzato, secondo quando indicato all'articolo 25 della L.R. n. 65/2014;

- l'adozione e la pubblicazione del POI, ai fini della presentazione delle osservazioni e dei contributi e del recepimento di pareri e nulla osta previsti dalla legge, secondo quando indicato all'articolo 19, commi da 1 a 4, della L.R. n. 65/2014. L'adozione del POI è preceduta dal deposito delle Indagini idrogeologiche e sismiche, ai sensi dell'articolo 114 della L.R. n. 65/2014;

- l'approvazione delle controdeduzioni al POI che contiene il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente adottate, necessarie ai fini della convocazione della Conferenza Paesaggistica;

- la convocazione della Conferenza Paesaggistica presso la Regione, ai sensi dell'articolo 31 della L.R. n. 65/2014 e dell'articolo 21 del PIT/PPR, ai fini della verifica di conformità del PO allo stesso PIT/PPR, da parte di Ministero, Sovrintendenza, Regione e Provincia competente;

- l'approvazione del POI che, secondo quando indicato all'articolo 19, commi da 5 a 6, contiene il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente adottate;

- la conclusione dei lavori della Conferenza Paesaggistica presso la Regione con espressione del parere di conformità del PO a PIT-PPR (c.d. "bollinatura") e pubblicazione finale sul BURT del POI ai fini della sua efficacia i quindici giorni successivi.

Nell'ambito del procedimento di formazione del PO è necessario richiamare anche la L.R. n. 10/2010 e s.m.i., ovvero la legislazione regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e l'articolo 14 della L.R. n. 65/2014. Il POI, come il PSI, è infatti assoggettato al procedimento di VAS. In particolare:

- l'avvio del procedimento è effettuato contemporaneamente all'invio del "Documento preliminare" di VAS, di cui all'articolo 23, comma 2, della medesima L.R. n. 10/2010 (articolo 17, comma 2 della L.R. n. 65/2014) all'Autorità Competente da parte dell'Autorità Procedente o del Proponente;

- il "Rapporto ambientale" (RA) di VAS e la sintesi non tecnica vengono adottati contestualmente alla proposta di PO, e le consultazioni di cui all'articolo 25 della L.R. n. 10/2010, vengono effettuate contemporaneamente alle osservazioni di cui all'articolo 19 della L.R. n. 65/2014 (articolo 8, comma 6 della L.R. n. 10/2010);

- la **"Dichiarazione di sintesi"** (in esito al parere motivato) della VAS, accompagna il provvedimento di approvazione del PO, ai sensi dell'articolo 27 della L.R. n. 10/2010.

In tale contesto si rimarca la necessità di reazione della Valutazione di Incidenza, necessaria ai sensi della L.R. n. 10/2010 considerato che il territorio è interessato dalla presenza di vari Siti di interesse comunitario (Rete Natura 2000).

Il PO deve essere corredato e supportato anche dalle "Indagini idro-geomorfologiche e sismiche" da redigersi ai sensi dell'articolo 104 della L.R. n. 65/2014 e dalla DPGR n. 5/R/2019, nonché in conformità alla disciplina sovraordinata dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio, nonché del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale e in conformità alla L.R. n. 41/2018. L'articolo 104 richiamato dispone infatti che "… in sede di formazione del PO, […] sono definite, sulla base di approfondimenti oppure sulla base di indagini e studi esistenti e certificati, le condizioni che garantiscono la fattibilità degli interventi di trasformazione […] e le modalità di attuazione delle misure di mitigazione dei rischi in rapporto alle trasformazioni previste …".

Il Piano dovrà essere redatto conformemente a quanto indicato nella L.R. n. 65/2014, nonché ai Regolamenti Regionali aventi attinenza, tra i quali:

- D.P.G.R. n. 32/R/2017 (disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti);
- D.P.G.R. n. 4/R/2017 (istituzione del Garante della comunicazione e disciplina delle funzioni);
- D.P.G.R. n. 63/R/2016 "Regolamento di attuazione dell'art. 84 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 contenente disposizioni per la qualità del territorio rurale" come modificato recentemente dal Regolamento D.P.G.R. 9 gennaio 2020, n. 3/R;
- D.P.G.R. n. 39/R/2019 sui parametri urbanistici ed edilizi unificati
- D.P.G.R. n. 5/R/2020 contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche.

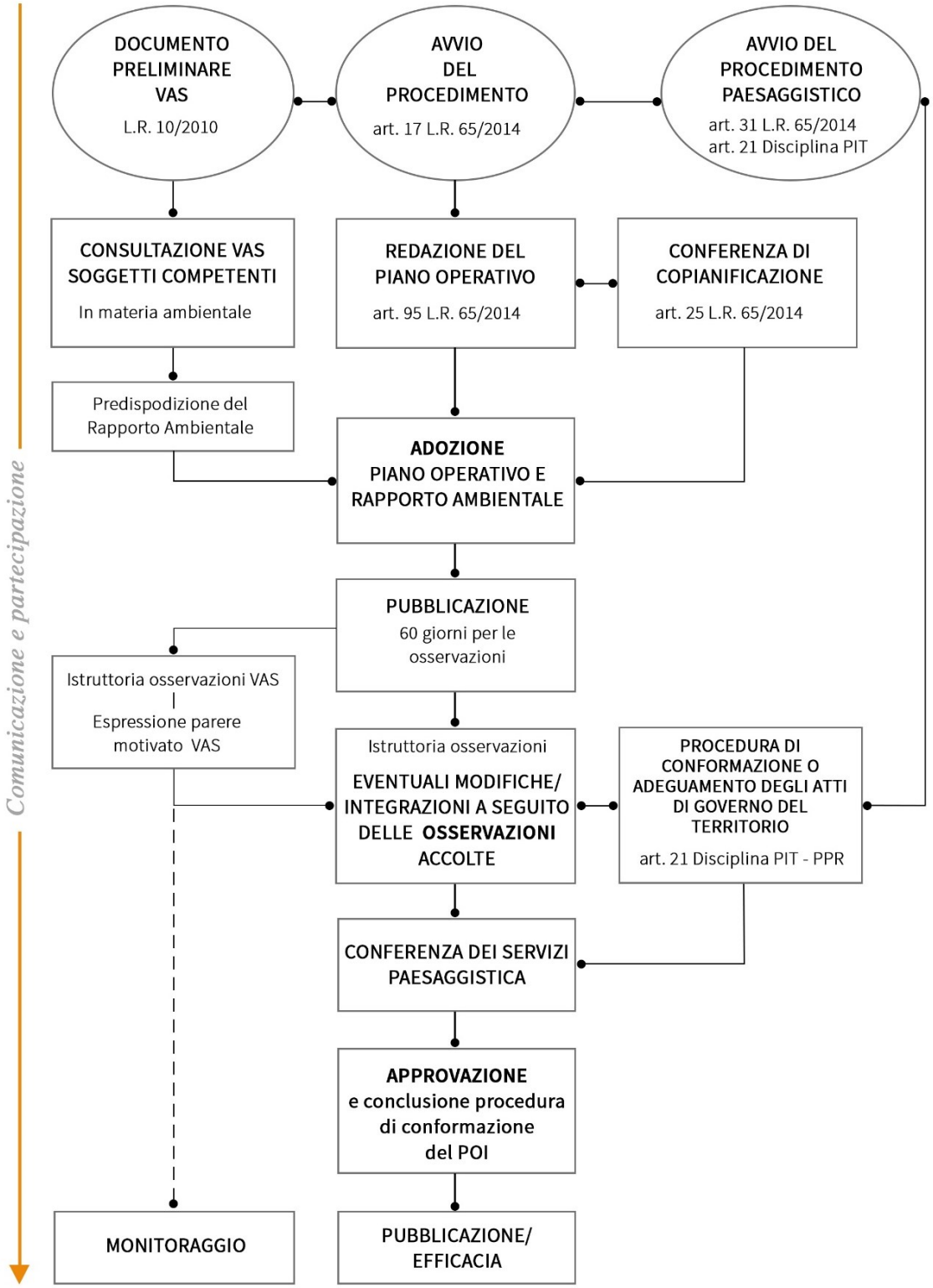


Figura 1_schematizzazione del processo di formazione del Piano

3. GLI OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO INTERCOMUNALE

Obiettivo principale del Piano operativo, in considerazione del particolare momento storico che stiamo vivendo, è quello di rafforzare la capacità di adattamento del territorio e degli insediamenti al progressivo mutare delle condizioni climatiche e ambientali.

L'emergenza causata dalla pandemia Covid-19 sta modificando la prospettiva con la quale guardare alle trasformazioni e alla gestione del nostro territorio, è necessario rafforzarne la resilienza per assicurare condizioni di sostenibilità sociale, economica e ambientale.

Gli obiettivi di Piano interpretano il legame tra sviluppo urbano e ambiente non solo attraverso strategie volte alla conservazione, alla tutela e alla cura delle fragilità dei propri assetti eco-sistemici, ma anche attraverso un approccio resiliente di prevenzione, mitigazione e adattamento ai cambiamenti.

Obiettivo prioritario, avente valenza trasversale nei confronti di tutti gli altri obiettivi specifici è quello della sostenibilità ambientale, la strategia operativa dovrà essere orientata al contenimento del consumo di suolo, con azioni che puntino da una parte alla tutela e valorizzazione del patrimonio territoriale costituito dal paesaggio, dagli insediamenti storici, dalle colture di pregio, dalle emergenze culturali ed archeologiche e dalle tradizioni produttive presenti; dall'altra alla riqualificazione dei tessuti edilizi di recente formazione, ad elevare il livello qualitativo degli insediamenti esistenti al fine di migliorare la qualità della vita e favorire la residenza.

Definire una disciplina finalizzata a: migliorare le condizioni abitative dei residenti, introducendo ove possibile addizioni funzionali e volumetriche del patrimonio edilizio esistente, aumentare la dotazione di servizi collettivi, limitare la nuova edificazione, incentivare lo sviluppo di attività produttive a carattere locale, soprattutto delle attività agricole, zootecniche e forestali, consolidare gli insediamenti industriali e artigianali esistenti, incentivare una politica di maggiore fruizione turistica per l'intero territorio, sempre nel rispetto dei luoghi, favorendo il recupero edilizio, il presidio del territorio e la valorizzazione delle risorse.

Gli obiettivi che il POI intende perseguire, in continuità con le strategie e gli obiettivi individuati dal PSI, sono stati meglio puntualizzati e sintetizzati nei seguenti punti:

A - Tutela dell'integrità fisica e ambientale del territorio
B - Salvaguardia dell'identità storico - culturale - paesaggistica del territorio
C - Riqualificazione e valorizzazione delle aree di recente formazione, residenziali e produttive e delle aree di margine urbano
D - Tutela e valorizzazione del territorio rurale
E - Crescita economica, competitività e innovazione

Come già espresso nelle strategie del PSI, tutte le proposte di piano devono essere coerenti con gli obiettivi trasversali di sostenibilità ambientale e di aumento di resilienza del territorio.

Obiettivi trasversali		Obiettivi strategici PSI	Obiettivi specifici	Azioni
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	RESILIENZA	A - Tutela dell'integrità fisica e ambientale del territorio	A.1 Prevenire i dissesti idrogeologici del territorio	Messa in sicurezza dal rischio idraulico - geomorfologico e sismico
				Disciplinare l'adeguamento e realizzazione di strutture ed opere a difesa dell'assetto idrogeologico del territorio con tecniche e materiali riconducibili ai principi dell'ingegneria naturalistica e mantenere in efficienza il sistema di regimazione idraulico-agraria
				Definizione di norme per il recupero, il riuso e la trasformazione del patrimonio insediativo diffuso finalizzate a salvaguardare la permanenza della popolazione e conseguentemente il presidio sul territorio
				Disposizioni specifiche per il miglioramento della compatibilità ambientale - idrogeologica e paesaggistica dell'attività estrattiva e dei piani di ripristino
				Definizione di una disciplina urbanistico – edilizia per gli insediamenti consolidati e previsioni volte alla tutela e protezione ambientale degli alvei, delle aree golenali e di naturale esondazione evitando l'avanzamento degli insediamenti verso i corsi d'acqua
			A.2 Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità	Definizione di una disciplina che persegua: - la tutela degli ecosistemi - la qualificazione dei rapporti fra il sistema antropico ed il contesto naturale - la salvaguardia e la gestione del patrimonio naturalistico
				Attuare i *progetti di area* che assumono valore di progetti di paesaggio anche ai fini della salvaguardia e valorizzazione naturalistica
				Definire una specifica disciplina a tutela delle reti di connettività ecologica e degli elementi costituenti
			A.3 Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali e il miglioramento della qualità degli ecosistemi	Disciplina mirata al risparmio idrico e alla salvaguardia delle riserve idriche
				Individuare misure per aumentare l'efficienza energetica degli edifici anche attraverso forme di incentivazione e soluzioni tecniche per massimizzare la resa di impianti di produzione da FER
				Disciplina mirata alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti
				Privilegiare il recupero, il riuso e la rigenerazione del patrimonio edilizio esistente e dei suoli già trasformati rispetto al consumo e all'impermeabilizzazione di nuovo suolo
				Potenziamento dei servizi eco-sistemici offerti dagli ambienti naturali
				La localizzazione delle trasformazioni e degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente devono garantire l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita
			A.4 Abbattimento dei fattori di inquinamento (acustico, atmosferico, elettromagnetico etc.)	Subordinare all'acquisizione e valutazione di idonea Verifica di Impatto Sanitario (VIS) le trasformazioni urbanistico - edilizie ritenute di particolare impatto ambientale
				Delocalizzazione delle attività ubicate in sede impropria o non compatibili con le specifiche caratteristiche degli ambiti territoriali interessati
				Individuazione di soluzioni compatibili con le attività e il paesaggio circostante e il risanamento delle situazioni di degrado ambientale ed antropico
				Revisione e adeguamento Piani Comunali Classificazione Acustica (e integrazione della disciplina con la pianificazione urbanistica)
				Estendere all'intero territorio le misure del Piano di Azione Comunale d'Area 2017-2019 dei comuni di Bagni di Lucca e Borgo a Mozzano ai fini di una più corretta valutazione di eventuali effetti sinergici/cumulativi
				Definizione degli interventi di riorganizzazione e razionalizzazione del traffico e conseguenti scelte localizzative delle funzioni
				Condizionare l'insediamento di alcune tipologie di attività agli esiti di studi sul traffico indotto con particolare attenzione agli effetti cumulativi
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	RESILIENZA	B - Salvaguardia dell'identità storico - culturale - paesaggistica del territorio	B.1 Valorizzazione e recupero degli edifici di valore storico testimoniale e dell'intero sistema insediativo di antica formazione	Definizione di specifiche norme di tutela, valorizzazione e conservazione dei caratteri morfo-tipologici, tradizionali e materici negli interventi di recupero/restauro del patrimonio storico-culturale anche in ottemperanza ai disposti del D.Lgs.42/04
				Schedatura del patrimonio edilizio di antica formazione e di quello che ha assunto un valore tipologico, architettonico e testimoniale, ai fini della definizione di un sistema normativo particolareggiato teso alla valorizzazione e conservazione degli edifici e delle loro pertinenze
				Migliorare, recuperare e mantenere gli antichi tracciati stradali e le sistemazioni agricole tradizionali
				Riqualificazione dei nuclei antichi, con interventi di recupero edilizio e urbano estesi agli spazi di relazione sociale, quali le vie e le aie, i giardini e gli orti
				Favorire il riuso degli edifici attraverso interventi di recupero che ne

Obiettivi trasversali		Obiettivi strategici PSI	Obiettivi specifici	Azioni
				innalzino la qualità ambientale ed architettonica nel rispetto dei caratteri tipologici - tradizionali
				Integrazione di servizi e spazi pubblici al fine di favorire il consolidamento delle funzioni di aggregazione e coesione sociale (es. botteghe di prossimità)
				Realizzazione di standard (parcheggi, aree a verde pubblico e sportive) per una maggiore qualità urbana e vivibilità
				Modulare la disciplina delle trasformazioni nel rispetto delle disposizioni del PIT-PPR in merito alla disciplina dei vincoli
			B.2 Riconoscimento del Sistema del fiume Serchio e dei suoi affluenti come principale elemento di connotazione e caratterizzazione paesaggistica	Individuazione dei "contesti fluviali" di cui al art. 16 comma 3 lettera a) del PIT
				Riqualificazione degli ambiti fluviali sottoposti a pressione antropica anche delocalizzando di impianti e attività in contrasto con i caratteri del paesaggio fluviale
				Definizione di specifiche norme per la valorizzazione e recupero paesaggistico ambientale degli ambienti fluviali e delle aree di pertinenza fluviale
			B.3 Salvaguardia delle visuali paesaggistiche e dei varchi panoramici	Garantire la permanenza dei varchi visivi inedificati
			B.4 Ricognizione e tutela delle aree di vincolo come da indicazioni del PIT con valore di PPR	Tutela, valorizzazione e gestione delle aree boscate al fine del presidio del territorio e riduzione del dissesto idrogeologico
				Conservazione degli usi civici, come espressione dei valori e dell'identità delle popolazioni al fine di favorirne la permanenza a presidio del territorio
			B.5 Salvaguardia del tipico paesaggio rurale	Definire una disciplina idonea a tutelare la conservazione delle antiche trame del paesaggio rurale, con particolare attenzione alle aree terrazzate, nonché delle originarie pratiche colturali, ostacolando l'estensione dell'uso del suolo e di cambiamenti colturali potenzialmente generatori di degrado idrogeologico e/o paesaggistico
				Individuare, in relazione alle caratteristiche di presidio ambientale e paesaggistico, le aree agricole di particolare importanza anche a fini storico – documentari per la collocazione nel paesaggio collinare e per le specifiche caratteristiche delle colture
				Mantenimento delle radure intrasilvatiche, dei terreni a prato-pascolo e dei terreni a coltivazione estensiva quali elementi di un mosaico paesaggistico eterogeneo
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	RESILIENZA	**C** - Riqualificazione e valorizzazione delle aree di recente formazione, residenziali e produttive e delle aree di margine urbano	**C.1** Riqualificazione e valorizzazione delle aree di recente edificazione residenziali	Consolidamento delle funzioni di aggregazione e coesione sociale
				Rinnovamento infrastrutturale e tecnologico degli insediamenti, miglioramento (anche in termini di sicurezza) delle infrastrutture a servizio dei centri abitati con il superamento delle situazioni di criticità per la fluidificazione del traffico veicolare (innesti, intersezioni)
				Incentivare la realizzazione di opere finalizzate a migliorare le prestazioni energetiche e il complessivo livello di eco-efficienza degli edifici
				Qualificazione e incremento della dotazione degli standard pubblici (aree a verde, parcheggi, verde di connessione ecologica, percorsi pedonali e ciclabili)
				Attuare interventi volti al recupero delle aree degradate e del patrimonio edilizio esistente anche attraverso il ricorso a interventi di rigenerazione urbana, a misure di perequazione, di compensazione e di mitigazione
			C.2 Localizzazione e disciplina di proposte di sviluppo e riordino delle aree produttive ed artigianali puntando su una razionale utilizzazione delle risorse	Riqualificare, completare e consolidare gli insediamenti produttivi nel rispetto dei criteri vigenti in materia di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate
				Valorizzare i distretti produttivi tecnologicamente avanzati, promuovendo la realizzazione di interventi di riorganizzazione e riqualificazione degli stabilimenti per migliorarne la rispondenza alle richieste del mercato nel rispetto del miglioramento della qualità ambientale
			C.3 Sviluppo e promozione delle attività di commercio di vicinato e di media struttura di	Rafforzare ed integrare i centri commerciali naturali e la rete degli esercizi di vicinato
				Assicurare la presenza di esercizi commerciali negli insediamenti e nelle aree marginali/periferiche, per garantire, oltre all'attività commerciale, altri servizi di interesse collettivo per la popolazione insediata

Obiettivi trasversali		Obiettivi strategici PSI	Obiettivi specifici	Azioni
			vendita nel tessuto urbanizzato, anche nei centri minori e nelle aree marginali	Incentivare forme di commercio ambulante a servizio della popolazione nelle aree periferiche
				Tutelare le botteghe storiche e i luoghi tipici del commercio
			C.4 Migliorare e ricucire contesti urbani periferici attraverso la riqualificazione dei margini del territorio urbanizzato	Definizione una specifica disciplina, secondo le linee guida indicate dal PSI, volta ad individuare gli interventi finalizzati a migliorare e ricucire contesti urbani periferici o dei margini incompiuti del territorio urbanizzato, innalzando la qualità degli spazi pubblici e delle funzioni pubbliche ed arginando le dinamiche di espansione urbana e dispersione insediativa nel territorio rurale
			C.5 Determinazione potenzialità edificatoria derivanti dal dimensionamento del PSI per le nuove previsioni attuabili con il PO	Definizione e disciplina delle trasformazioni insediative e infrastrutturali
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	RESILIENZA	D - Tutela e valorizzazione del territorio rurale	D.1 Valorizzazione e promozione della attività agricole in base alle vocazioni colturali e alle diverse situazioni geomorfologiche	Favorire la tutela delle tradizionali sistemazioni agricole -colturali
				Promuovere le attività agricole tradizionali e le filiere di produzione e vendita dei prodotti locali
			D.2 Valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente	Individuare una disciplina per il recupero degli edifici esistenti per contrastare fenomeni di abbandono e di degrado
				Favorire la multifunzionalità delle aziende agricole (fattorie didattiche, agricoltura sociale, ecoturismo..)
				Le trasformazioni nel territorio rurale non devono determinare fenomeni di frammentazione delle superfici agricole che ne compromettano la funzionalità e la produttività
				Disciplinare la possibilità di adeguamento dimensionale e funzionale del patrimonio edilizio esistente tenendo conto del contesto ambientale in cui lo stesso è inserito e della disponibilità di infrastrutture di servizio (viabilità)
				Recupero e valorizzazione, anche a fini turistici, degli opifici idraulici, dei manufatti legati alla cultura della castagna e delle attività pastorali
				Garantire il presidio del sistema viario periferico
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	RESILIENZA	E - Crescita economica, competitività e innovazione	E.1 Sviluppo, implementazione e riqualificazione dell'offerta turistica mettendo a sistema le attrattività naturalistico-ambientali	Potenziare e valorizzare le attrezzature turistiche e socio-ricreative ai fini dello sviluppo e la qualificazione del turismo sostenibile anche in territorio rurale
				Promuovere l'attività turistico ricettiva di albergo diffuso privilegiando interventi di recupero/ristrutturazione degli edifici e delle loro pertinenze e interventi di riqualificazione urbana dei centri storici e dei nuclei abitati periferici
				Promuovere norme per la tutela e la valorizzazione delle emergenze storico architettoniche, sia per il loro valore testimoniale-identitario sia ai fini dello sviluppo della cultura dei luoghi (quali edifici religiosi, fortificazioni, borghi murati, viabilità storica)
				Potenziare le dotazioni di servizi pubblici e i poli del turismo culturale, la rete dei servizi commerciali di livello comunale e di presidio e il sistema dell'ospitalità turistica
				Favorire il mantenimento, la valorizzazione e l'implementazione delle reti di mobilità lenta quali la rete escursionistica, i cammini, i percorsi ciclabili e le ippovie
				Realizzazione di una rete integrata di strutture turistico ricettive diversificate a livello di tipologia e categoria per un offerta territoriale eterogenea
				Tutelare e valorizzare le risorse naturali caratterizzanti il paesaggio che costituiscono elementi di grande interesse conservazionistico e di grande attrattiva per il turismo naturalistico, escursionistico ed esperienziale
			E.2 Adeguare le dotazioni infrastrutturali necessarie per garantire la	Prevedere interventi di adeguamento, razionalizzazione e miglioramento/messa in sicurezza della rete viaria per garantire l'accessibilità e mobilità alle diverse parti del territorio anche migliorando i collegamenti con il fondovalle

Obiettivi trasversali		Obiettivi strategici PSI	Obiettivi specifici	Azioni
			competitività, e l'innovazione	Riqualificare le stazioni e le relative aree di pertinenza come punti nodali di un sistema di mobilità integrata e sostenibile, sia a scopo turistico, direzionale sia per attività di servizio alla comunità
				Promuovere lo sviluppo delle reti funzionali all'accesso a distanza ai servizi da parte del cittadino e delle imprese (telemedicina, telelavoro, assistenza domiciliare, formazione a distanza, smart working...)
				Potenziamento e riqualificazione degli scali merci esistenti o/e sottoutilizzati e delle pertinenze ferroviarie e della viabilità di accesso per favorire il trasporto su ferro
			E.3 Promuovere e tutelare elevati standard per qualità della vita dei residenti	Promuovere l'integrazione di servizi e di attrezzature pubbliche nei centri abitati esistenti periferici al fine di limitare gli spostamenti
				Miglioramento e potenziamento dei servizi alla persona e alla famiglia
				Prevedere /promuovere interventi finalizzati a innalzare la qualità degli spazi pubblici e delle funzioni pubbliche perseguendo elevati standard funzionali, estetici e paesaggistici
				Potenziamento della rete dei servizi collettivi, quali servizi sanitari, sociali, educativi anche attraverso la realizzazione di nuove attrezzature sanitarie
				Incentivare l'edilizia sociale anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente
				Promuovere interventi volti al superamento delle barriere architettoniche e migliorare la fruibilità degli spazi collettivi, realizzando un'accessibilità inclusiva
				Messa in sicurezza degli edifici pubblici o adibiti a funzioni pubbliche
				Promuovere la realizzazione di piste ciclabili e percorsi escursionistici di collegamento con il sistema insediativo collinare-fondovalle per la mobilità lenta, anche seguendo i tracciati storici e i percorsi esistenti e garantendo la permanenza dei varchi visuali e l'accessibilità da e per i corsi d'acqua
				Prevedere interventi di adeguamento, razionalizzazione e miglioramento/messa in sicurezza dei tracciati della viabilità esistente all'interno dei centri urbani per garantire l'accessibilità alle strutture e ai servizi di riconosciuto interesse pubblico con la contestuale realizzazione di spazi attrezzati a destinazione socio-ricreativa e sportiva

Nell'ambito dell'integrazione tra procedimento di formazione del POI e processo valutativo, per quanto riguarda l'elaborazione degli obiettivi, delle azioni e dei conseguenti effetti in relazione agli obiettivi di sostenibilità definiti nel documento preliminare di Valutazione Ambientale Strategica, si fa riferimento all'elaborato **Allegato 1 – Valutazione preliminare effetti ambientali delle azioni di Piano.**

4. QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO E STATO DI ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE

4.1 QUADRO CONOSCITIVO DEL PSI

Il Quadro Conoscitivo del PSI comprende l'insieme delle analisi necessarie a qualificare lo Statuto del Territorio e supportare la strategia dello sviluppo sostenibile ed è costituito dai seguenti elaborati:

- QC_00 Inquadramento generale

Ricognizione dei caratteri della base ambientale

- QC_I_01 Caratteri morfologici (Oro-idrografia, Clivometria, Esposizione)
- QC_I_02 Caratteri geologici (Geologia, Litologia, Permeabiltà)
- QC_I_03 Caratteri pedologici (Suoli, Capacità colturale, Pedo-paesaggi)
- QC_I_04_a Caratteri biologici: Uso del suolo_tav_Nord
- QC_I_04_b Caratteri biologici: Uso del suolo_tav_Sud
- QC_I_04_c Caratteri biologici: Vegetazione, tipi ambientali
- QC_I_04_d Caratteri biologici: approfondimenti aree di pertinenza fluviale oggetto di proposta di deperimetrazione (Torrente Freddana, Torrente Pedogna, Loc. Frascone –Mologno)
- • QC_I_05 Sintesi: sistemi ambientali

La struttura insediativa ed antropica

- QC_II_06 Periodizzazione degli edifici e della viabilità principale
- QC_II_07 Evoluzione delle trasformazioni urbane
- QC_II_08 Giacitura e morfologia dei centri edificati
- QC_II_09 Morfotipi insediativi (ai sensi del PIT/PTR)

Le infrastrutture ed i servizi

- QC_III_10 Sintesi dei dati socio-economici
- QC_III_11 Viabilità, infrastrutture e presidi
- QC_III_12 I servizi a rete

Il paesaggio

- QC_IV_13 Apparati paesistici
- QC_IV_14 Semiologia naturale e antropica
- QC_IV_15 Visualità assoluta
- QC_IV_16 Unità di paesaggio

I vincoli sovraordinati e la strumentazione urbanistica vigente

- QC_V_17_a I vincoli paesaggistici e le aree protette_tav_Nord
- QC_V_17_b I vincoli paesaggistici e le aree protette_tav_Sud
- QC_V_18 Aree di rispetto infrastrutturale ed altri vincoli conformativi
- QC_V_19 La pianificazione comunale attuale

Le Indagini di pericolosità idrogeologica e sismica redatte ai sensi dell'art. 104 della L.R. n. 65/2014 e in applicazione alle direttive dell'allegato A del D.P.G.R. n. 53/R/2011, sono costituite da studi, analisi, approfondimenti conoscitivi, elaborati grafici e cartografici di carattere geologico, geomorfologico, idrologico, idraulico e sismico redatti in applicazione e nel rispetto delle norme del Piano Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del Fiume Serchio e del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Appennino Settentrionale. Esse si compongono dei seguenti elaborati:

- G00 –Relazione geologica
- Tav. G01 CARTA GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA
- Tav. G02 CARTA LITOTECNICA
- Tav. G03 CARTA IDROGEOLOGICA E DI VULNERABILITÀ DEGLI ACQUIFERI

- Tav. G04 CARTA DELLA FRANOSITÀ AI SENSI DEL P.A.I. F. SERCHIO II AGGIORNAMENTO
- Tav. G05 CARTA DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA AI SENSI DEL D.P.G.R. n. 53/R
- Tav. G06CARTA DELLA PERICOLOSITÀ IDRAULICA AI SENSI DEl P.A.I. F. SERCHIO II AGGIORNAMENTO
- Tav. G07 CARTA DELLA PERICOLOSITÀ IDRAULICA AI SENSI DEL D.P.G.R. n. 53/R
- Tav. G08 CARTA DELLE AREE ALLAGATE ED ELEMENTI IDRAULICI CONOSCITIVI
- Tav. G09 CARTA DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA AI SENSI DEL D.P.G.R. n. 53/R
- Tav. G10 STRATI INFORMATIVI PERICOLOSITÀ IDRAULICA PARERE AUTORITÀ DI BACINO
- Tav. G11 FIANO -CARTA DELL'ABITATO DA CONSOLIDARE

Fanno parte integrante delle Indagini di Pericolosità idrogeologica e sismica gli elaborati di microzonazione sismica di livello 1 redatti dai singoli comuni in applicazione alle direttive dell'allegato A del D.G.P.R. 53/R/2011.

4.2 QUADRO PROPOSITIVO DEL PSI

Il quadro propositivo o progettuale del Piano Strutturale Intercomunale contiene lo Statuto del territorio e la Strategia dello sviluppo sostenibile.

La prima parte, lo "Statuto del Territorio" del PSI, contiene in particolare:

- il patrimonio territoriale comunale e le relative invarianti strutturali;
- la perimetrazione del territorio urbanizzato;
- la perimetrazione dei centri e dei nuclei storici e dei relativi ambiti di pertinenza;
- la ricognizione delle prescrizioni del PIT/PPR e del PTCP;
- le regole di tutela e disciplina del patrimonio territoriale, comprensive dell'adeguamento alla disciplina paesaggistica del PIT/PPR;
- i riferimenti statutari per l'individuazione delle UTOE e per le relative strategie.

Lo Statuto del territorio, quale elemento fondativo e costitutivo per il governo del territorio "costituisce l'atto di riconoscimento identitario mediante il quale la comunità locale riconosce il proprio Patrimonio territoriale e ne individua le regole di tutela, riproduzione e trasformazione" attraverso la formulazione delle "Invarianti Strutturali" che costituiscono "il quadro di riferimento prescrittivo per le previsioni di trasformazione contenute negli atti di governo del territorio".

Lo Statuto del territorio individua, inoltre, articolazioni del territorio rurale, coerenti con la struttura del patrimonio territoriale e con i caratteri delle relative invarianti, che costituiscono riferimenti per la definizione della disciplina del territorio rurale affidata al piano operativo comunale.

La seconda parte, la"Strategia di sviluppo sostenibile" del PSI, è redatta in coerenza con la Strategia dello sviluppo territoriale del PIT/PPR perseguendone in particolare gli obiettivi e le direttive riferite alla pianificazione territoriale, ed è articolato come segue in relazione:

a) ai Progetti d'area di cui all'art. 31 della Disciplina di Piano;

b) alle Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), che comprendono gli Ambiti del territorio urbanizzato e del territorio rurale, gli Ambiti di Riqualificazione e le determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e per la mobilità;
c) alle Localizzazioni di trasformazioni comportanti impegno di suolo in territorio rurale oggetto di Copianificazione;
d) alle Dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni previsti all'interno del territorio urbanizzato e articolate per UTOE;
e) ai Servizi e alle dotazioni territoriali pubbliche necessari per garantire l'efficienza e la qualità degli insediamenti e delle reti infrastrutturali, comprensivi degli Standard urbanistici di cui al D.M. n. 1444/1968.

Gli elaborati del Quadro Propositivo del PSI sono individuati come segue:

Lo Statuto de territorio (patrimonio territoriale e invarianti strutturali, perimetrazione territorio urbanizzato, insediamenti storici e dei nuclei rurali...)

- QP_I_01 _a Territorio Urbanizzato, morfotipi delle urbanizzazioni recenti ed ambiti_tav_Nord
- QP_I_01 _b Territorio Urbanizzato, morfotipi delle urbanizzazioni recenti ed ambiti_tav_Sud
- QP_I_02 Il Patrimonio territoriale - La struttura idro-geomorfologica
- QP_I_02_a Il Patrimonio territoriale - Le strutture: ecosistemica, insediativa ed agro-forestale_tav_Nord
- QP_I_02_b Il Patrimonio territoriale - Le strutture: ecosistemica, insediativa ed agro-forestale_tav_Sud
- QP_I_03 Invarianti strutturali

Le strategie di Piano (ambiti del Territorio Urbanizzato e Rurale, UTOE, strategie, progetti d'area....)

- QP_II_04 Ambiti territoriali ed UTOE
- QP_II_05_a Strategia dello sviluppo_tav_Nord
- QP_II_05_b Strategia dello sviluppo_tav_Sud
- Allegato_1 alla QP_II_05_Strategia dello sviluppo: specifiche ambiti del TU approvati in sede di Conferenza Paesaggistica (Album)
- QP_II_06 La Rete di offerta turistica integrata della Valle
- QP_II_07 Progetti d'area
- QP_II_08 Visione globale delle strategie
- QP_09 Relazione
- QP_10 Disciplina di Piano
- QP_10a Allegato 1 alla Disciplina di Piano: "Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Schede norma"
- QP_10b Allegato 2 alla Disciplina di Piano: Ricognizione Beni paesaggistici
- QP_11 Verifica di coerenza
- Visuali paesaggistiche dalla viabilità principale di fondovalle

Il Quadro Valutativo del PSI consta dei seguenti elaborati:

- QV_01_Rapporto Ambientale di VAS (art. 24 L.R. n. 10/2010)
- QV_01_Sintesi non Tecnica
- Valutazione di Incidenza

- Dichiarazione di Sintesi

Nell' Allegato 3 –Elaborati grafici di sintesi è riportata una raccolta di elaborati estratti dalle tavole del Quadro Conoscitivo e Progettuale del PSI.

4.3 STATO DI ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Il Comune di Barga è dotato di Regolamento Urbanistico approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 22/03/2014, pubblicato sul B.U.R.T. n. 18 del 07/05/2014, e dal successivo Stralcio (relativo a porzioni di Barga e Filecchio) riadottato contestualmente ed approvato con successiva Delibera di Consiglio Comunale n.71 del 5/11/2014, pubblicato sul B.U.R.T. n. 49 del 10/12/2014.

Successivamente a tale data è stata redatta una sola variante semplificata, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 21/3/2019 e pubblicata sul B.U.R.T. n.17 del 24/4/2019 che ha apportato modifiche puntuali al Regolamento Urbanistico.

Il Comune di Borgo a Mozzano è dotato di Regolamento Urbanistico approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 25/10/2008, pubblicato sul B.U.R.T. n. 50 del 26/11/2008, e delle successive varianti di seguito elencate:

- variante n. 1 al Regolamento Urbanistico approvata con delibera di consiglio comunale n. 58 del 24.11.2011 contestuale all'approvazione del piano attuativo d'iniziativa privata in variante al Regolamento urbanistico da realizzare in loc. Soccolognola – frazione Partigliano;
- seconda variante (generale) al Regolamento Urbanistico approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 66 del 15.12.2011;
- terza variante al Regolamento Urbanistico relativa all'adeguamento al P.R.A.E. della cava Pedogna in frazione Partigliano, approvata con delibera di consiglio comunale n. 49 del 30.11.2013;
- quarta variante al Regolamento Urbanistico approvata contestualmente alla variante parziale al Piano Strutturale Comunale con delibera di C.C. n. n. 84 del 30 dicembre 2014;
- quinta variante al regolamento Urbanistico, ai sensi dell'ex art. 222 comma 2 della l.r. 65/2014, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 75 del 26/11/2019.

Il Comune di Pescaglia è dotato di Regolamento Urbanistico, approvato ai sensi della legge regionale n. 1/2005 con delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 18/09/2010 e oggetto di successive varianti:

- variante approvata con deliberazione di CC n. 35 del 26/11/2011 finalizzata al recepimento delle osservazioni della Conferenza Paritetica Interistituzionale del 19/04/2011.
- Anno 2014, 9 aprile, DCC n. 11 Approvazione della "Variante al R.U. per adeguamento alle nuova normative di sicurezza, efficienza energetica e al Titolo IV delle NTA –zone agricole-".
- Anno 2014, 25 novembre DCC n. 48 Approvazione della "Variante allo strumento urbanistico per modifica alla perimetrazione PRAE".
- Anno 2065, 03 marzo 2016 DCC n. 9 "Approvazione Variante all'art. 91 delle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico con contestuale modifica all'art. 40 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Strutturale",
- Piano attuativo di iniziativa privata relativo all'Area Cnu1 – U.T.O.E. di Fiano-Loppeglia con Variante semplificata al Regolamento Urbanistico del Comune di Pescaglia approvato con DCC 57 del 24/11/2016

- Variante semplificata al Regolamento Urbanistico Comunale vigente avente ad oggetto "Conferma, riduzione e ridimensionamento della previsione relativa alla zona già classificata Aree di nuova urbanizzazione residenziale Cnu 1, posta nell'UTOE F1 (San Martino in Freddana - Monsagrati)" efficace a seguito della pubblicazione sul. B.U.R.T. Regione Toscana dal 12/09/2018 (ai sensi dell' art. 32 della L.R. 65/2014)

Il Comune di Coreglia Antelminelli è inoltre dotato di Regolamento Urbanistico, approvato ai sensi della legge regionale n. 1/2005 del 3.1.2005 e s.m.i. con delibera di consiglio comunale n. 25 del 04.05.2009, oggetto successivamente delle seguenti varianti:

- Con delibera di consiglio comunale n. 6 del 06.03.2013 è stata approvata una prima variante per l'individuazione di nuova area da adibire ad attrezzature scolastiche in frazione di Ghivizzano;
- Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 02.05.2015 è stata approvata una seconda variante (aggiornamento quinquennale) al Regolamento Urbanistico;
- Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 04/11/2019 è stata approvata la terza variante al Regolamento Urbanistico.

4.4 LE INTEGRAZIONI DEL QUADRO CONOSCITIVO

Il principale riferimento per la determinazione dei contenuti e per la definizione delle previsioni urbanistiche del POI è il PSI, strumento già redatto in conformità al PIT-PPR regionale; sia la parte statutaria che la parte strategica dello strumento di pianificazione territoriale di livello intercomunale costituiranno guida e limite al POI.
Il quadro conoscitivo del POI necessita di specifici approfondimenti con riferimento a:
- perimetrazione e definizione del territorio urbanizzato, del margine urbano, del territorio rurale;
- perimetrazione degli insediamenti di impianto storico e dei nuclei rurali
- ricognizione e classificazione degli edifici o complessi edilizi di valenza storica e testimoniale;
- verifica dei Beni Paesaggistici formalmente riconosciuti dal PIT con valenza PPR
- tematica dei progetti di area

4.4.1. Il perimetro del territorio urbanizzato

La L.R. n. 65/2014 (articolo 4) stabilisce che "… Le trasformazioni (urbanistiche ed edilizie) che comportano impegno di suolo non edificato a fini insediativi o infrastrutturali sono consentite esclusivamente nell'ambito del territorio urbanizzato quale individuato dal PS […], tenuto conto delle relative indicazioni del PIT …".

Il PSI, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 4 della L.R. n. 65/2014, individua il Perimetro del territorio urbanizzato includendovi i centri storici, le aree edificate con continuità dei lotti a destinazione residenziale, industriale e artigianale, commerciale, direzionale, di servizio, turistico-ricettiva, le attrezzature e i servizi, i parchi urbani, gli impianti tecnologici, i lotti e gli spazi inedificati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria.

Il PSI, ai sensi di quanto disposto dall' art. 4 della L.R. n. 65/2014, ha individuato il perimetro del territorio urbanizzato attraverso l'identificazione e corrispondenza cartografica negli elaborati dello Statuto del Territorio e corrisponde anche all'identificazione dell'Invariante Strutturale III "Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali".

Il riferimento all'interno del PSI è dato dalle tavole denominate "QP_I_01 _a/b Territorio Urbanizzato, morfotipi delle urbanizzazioni recenti ed ambiti_tav_Nord/Sud" che definisce i morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e classifica i differenti "Ambiti del Territorio Urbanizzato" secondo la seguente suddivisione:

- *centri di antica formazione;*
- *centri minori di antica formazione;*
- *agglomerati di matrice antica;*
- *urbanizzazioni contemporanee;*
- *ambiti di valore storico culturale;*
- *ambiti dei margini urbani,*

Sono inseriti nel perimetro del Territorio Urbanizzato gli ambiti di valorizzazione storico–culturale, le aree in cui sono in corso di realizzazione interventi e trasformazioni urbanistico – edilizie già oggetto di piani attuativi e convenzioni, gli spazi destinati all'implementazione e riqualificazione di servizi pubblici esistenti e gli ambiti in cui sono previsti interventi di ricucitura di porzioni urbane e/o di riorganizzazione della viabilità con contestuale valorizzazione e potenziamento delle dotazioni a standard.

Non costituiscono invece territorio urbanizzato le aree rurali intercluse che qualificano il contesto paesaggistico degli insediamenti di valore storico e artistico o che presentano potenziale continuità ambientale e paesaggistica con le aree rurali periurbane, nonché l'edificato sparso o discontinuo e le relative aree di pertinenza, i nuclei presenti nel territorio rurale.

Fuori dal territorio urbanizzato e quindi nel territorio rurale non sono consentite nuove edificazioni residenziali, mentre le trasformazioni, ovvero i nuovi impegni di suolo, non residenziali (salvo specifici e limitati casi stabiliti dalla legge) sono sempre assoggettate al parere vincolante della "Conferenza di Copianificazione" di cui all'art. 25 delle medesima L.R. n. 65/2014 al fine di verificarne la sostenibilità e compatibilità per ambiti di area vasta (individuati dal PIT/PPR regionale secondo le indicazioni di legge).

Il PSI individua **"Localizzazioni"** in cui si prevedono trasformazioni non residenziali comportanti impegno di suolo non edificato posto all'esterno del Perimetro del Territorio urbanizzato che la Conferenza di Copianificazione di cui all'art. 25 della L.R. n. 65/2014, ha ritenuto conformi alla disciplina del PIT/PPR, del PTC e alle disposizioni della L.R. n. 65/2014.

In considerazione degli esiti della Conferenza di Copianificazione di cui all'art. 25 della L.R. n. 65/2014, il PSI ha individuato per le diverse localizzazioni le indicazioni e misure di mitigazione e ambientazione da osservare ed applicare nel POI e negli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale e della programmazione settoriale.

L'individuazione cartografica delle Localizzazioni non ha valore conformativo e prescrittivo e dovrà essere oggetto di dettaglio, declinazione e attuazione nei PO e negli altri strumenti di pianificazione urbanistica comunale, secondo le procedure e le disposizioni di legge.

In particolare il PSI individua le seguenti **"Localizzazioni"** (contraddistinte in cartografia da apposita simbologia e indicazione alfanumerica) di Ambiti e Determinazioni spaziali:
- ambiti e determinazioni spaziali (corridoi infrastrutturali) finalizzati al miglioramento del sistema viario e alla realizzazione di nuove infrastrutture viarie;

- ambiti e determinazioni spaziali finalizzati al completamento e potenziamento di insediamenti produttivi;

- ambiti e determinazioni spaziali finalizzati all'incremento e alla qualificazione dell'offerta turistico –ricettiva;

- ambiti e determinazioni spaziali finalizzati all'incremento delle potenzialità e delle prestazioni delle attrezzature e dei servizi pubblici e di interesse pubblico;

- ambiti e determinazioni spaziali finalizzati alla tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche.

Il POI e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica procedono alla declinazione e identificazione delle suddette localizzazioni, individuando una conseguente disciplina conformativa e applicativa del regime dei suoli, in ragione del quadro previsionale strategico quinquennale e dell'attuazione graduata e programmata degli interventi di trasformazione urbanistica, anche considerati e verificati in rapporto alle disposizioni concernenti le dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Le trasformazioni esterne al Perimetro del Territorio Urbanizzato che il POI intende attuare sono indicati nella cartografia di seguito riportata e elencati nel documento **Allegato 1 – Interventi strategici esterni al territorio urbanizzato.**

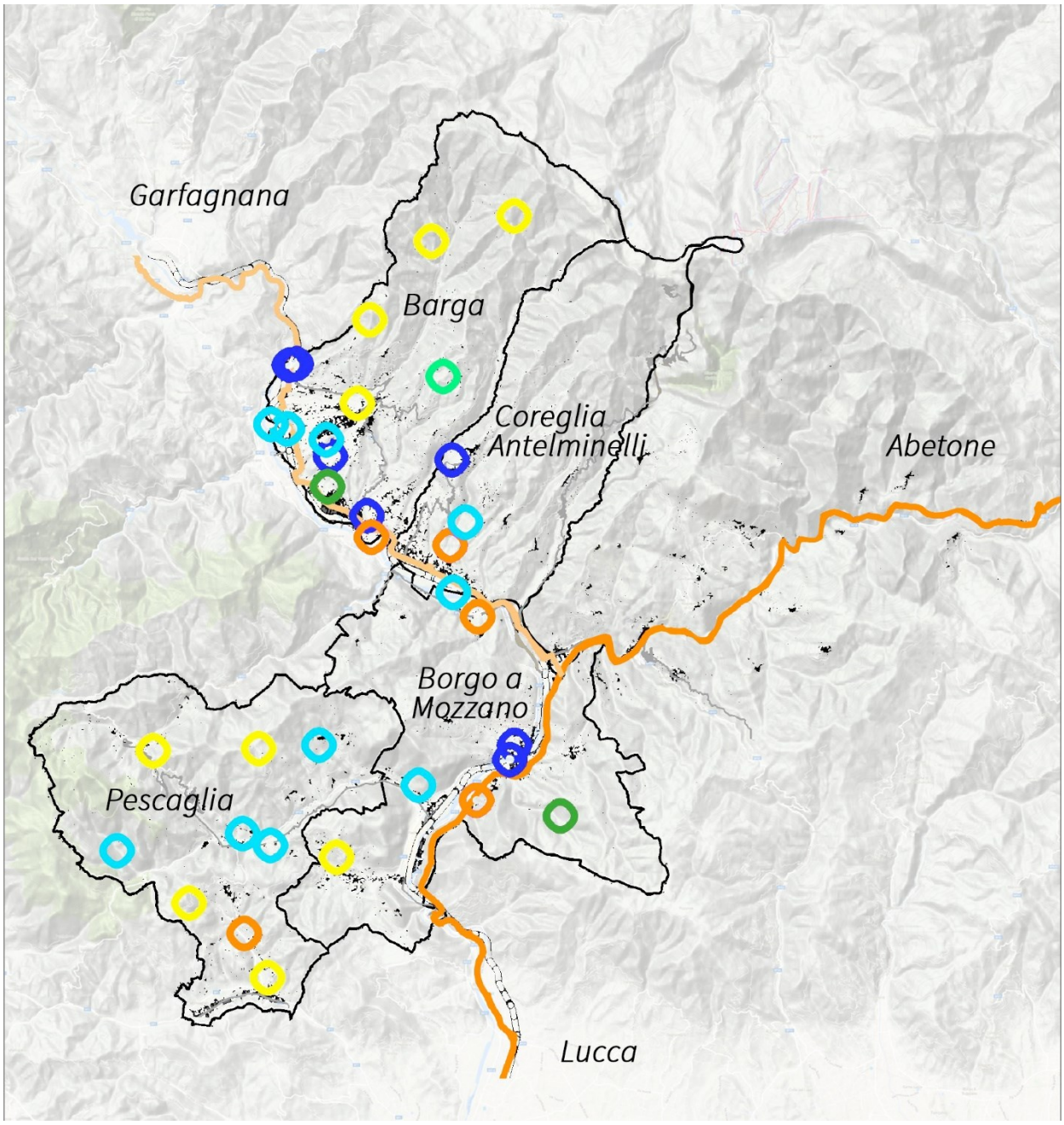


Figura 2_localizzazione interventi esterni al territorio urbanizzato

All'interno del Territorio Rurale il PSI ha individuato le seguenti ***LOCALIZZAZIONI DI TRASFORMAZIONI COMPORTANTI IMPEGNO DI SUOLO*** già sottoposte all'esame della ***Conferenza di Copianificazione;*** tali previsioni saranno oggetto di ulteriori analisi di maggior dettaglio in sede di conferenza di copianificazione nell'ambito del procedimento del POI e di approfondimento valutativo in sede di VAS:

Intervento	Comune	POI
IS-1 Nuova viabilità di collegamento Barga – Fornaci di Barga	Barga	X
IS-2 Miglioramento del sistema viario della Valle del Serchio – Comune di Barga	Barga	X
IS-3 Miglioramento del sistema viario della Valle del Serchio – Variante Ponte di Campia	Barga	X
IS-4 Nuova viabilità di collegamento Filecchio – Fornaci di Barga	Barga	X
IS-5 Variante alla viabilità di accesso a Coreglia Capoluogo	Coreglia Antelm.	X
IS -6 Nuova variante alla SS n. 12 dell'Abetone e del Brennero in loc. Ponte a Serraglio	Borgo a Mozzano	-
IS-9 Nuovo ponte sul Fiume Serchio in Loc. Fornoli/Piano della Rocca e delle necessarie opere di arginatura e di raccordo con la viabilità esistente	Borgo a Mozzano	-
IS-10 Realizzazione di nuova viabilità comunale di collegamento con la loc. Tombeto	Borgo a Mozzano	-
IS-11 Nuovo ponte sul fiume Serchio in loc. Socciglia	Borgo a Mozzano	X
AP-1 Attrezzature di interesse pubblico	Barga	X
AP-2 Nuova captazione acquedotto	Barga	X
AP-3 Cittadella scolastica Barga	Barga	X
AP-4 Nuova captazione acquedotto	Coreglia Antelm.	X
AP-5 Nuovo serbatoio accumulo per servizio idrico	Coreglia Antelm.	X
AP-7 Struttura consortile per custodia cani abbandonati	Borgo a Mozzano	X
AP-8 Area per auditorium/teatro in loc. Colognora	Pescaglia	X
AP-9 Realizzazione di Cimitero animali d'affezione	Pescaglia	X
AP-10 Nuova captazione acquedotto loc. Campore	Pescaglia	X
AP-11 Nuovo parcheggio pubblico in loc.Piegaio	Pescaglia	X
PT-1 Parco tematico "Casina della Befana"	Barga	X
IP-1 Insediamento produttivo (impianti frantumazione e lavorazione inerti)	Barga	X
IP-2 Ampliamento area a destinazione produttiva in località Camparlese	Coreglia Antelm	X
IP-5 Ampliamento area industriale loc. Pianello	Borgo a Mozzano	X
AS-1 Impianto sportivo	Barga	X
AS-4 Impianto sportivo attrezzato per tiro a volo	Borgo a Mozzano	X
TR-1 Insediamento turistico–ricettivo loc. Il Ciocco	Barga	X
TR-2 Insediamento turistico – ricettivo (campeggio)	Barga	X
TR-3 Rifugio Vetricia – Area a destinazione turistico-ricettiva	Barga	X
TR-4 Insediamento turistico–ricettivo Rifugio Colle Fobbia	Barga	X
TR- 11 Realizzazione di area turistico-ricettiva con case su albero in loc. Foci di Gello	Pescaglia	X
TR-12 Nuova area attrezzata per sosta camper in loc. San Rocco in Turrite	Pescaglia	X
TR-13 Area turistico-ricettiva in San Martino in Freddana	Pescaglia	X
TR-14 Area turistica Fiano loc. Monte Acuto - Monte Pruno	Pescaglia	X
AP/ER -2 Realizzazione di un'area per servizi di interesse pubblico e per le politiche abitative in Torcigliano	Pescaglia	-
PF Parco Fluviale del Serchio ed interventi collegati	Barga – Borgo a Mozzano – Coreglia Antelm.	X

Il Piano Operativo Intercomunale, al fine di garantire le necessarie dotazioni di standard urbanistici, può localizzare all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato previsioni di spazi ed attrezzature pubblici di limitata estensione, con particolare riferimento ai parcheggi pubblici e di uso pubblico a servizio dei centri minori, previa verifica della necessità di convocazione della conferenza di copianificazione di cui all'art.25 della L.R. n. 65/2014.

Sono comunque realizzabili all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato gli interventi indicati all'art. 25 c. 2 della LR. n. 65/2014 e in particolare:
a) adeguamento delle infrastrutture lineari esistenti;
b) interventi attinenti alla sicurezza e al pronto soccorso sanitario;
c) ampliamento di strutture artigianali, industriali, o produttrici di beni e servizi, esistenti purché finalizzato al mantenimento delle funzioni produttive;
d)ampliamento di opere pubbliche di competenza comunale esistenti e nuove opere pubbliche di competenza comunale necessarie ai servizi essenziali, privilegiando localizzazioni che contribuiscano a qualificare il disegno dei margini urbani.

Il POI, conducendo analisi più approfondite relativamente ai *morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee,* (individuati con appositi codici identificativi tratti dal PIT-PPR) e agli *ambiti del territorio urbanizzato*, tenuto conto del passaggio ad una scala di maggior dettaglio, potrà aggiornare e precisare la perimetrazione del territorio urbanizzato.

L'art. 17.3 della Disciplina di Piano del PSI indica espressamente che:

"*Gli obiettivi specifici dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee integrano gli obiettivi di qualità della disciplina d'ambito e rappresentano lo strumento conoscitivo e il riferimento tecnico-operativo per l'elaborazione degli strumenti della pianificazione urbanistica, con riferimento alla qualificazione dei tessuti urbani ed al disegno dei loro margini.*

A tale scopo i Piani Operativi comunali definiscono ad una scala adeguata i perimetri dei tessuti urbani ed extraurbani e danno attuazione agli obiettivi specifici dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee declinandoli nella disciplina di uso del suolo sulla base delle indicazioni contenute nel presente articolo e nella parte strategica del Piano".

4.4.2 Il margine urbano

Gli ambiti di margine urbano sono definiti nelle tavole denominate "*QP_I_01 _a/b Territorio Urbanizzato, morfotipi delle urbanizzazioni recenti ed ambiti_tav_Nord/Sud*" e identificate negli elaborati cartografici del PSI con apposita simbologia.

Il POI, tenendo conto degli obiettivi specifici per i diversi morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee, dovrà individuare azioni e interventi per la qualificazione del margine urbano assumendo come criteri e obiettivi prioritari il riconoscimento, la qualificazione e la valorizzazione di particolari "segni" caratterizzanti gli specifici ambiti del territorio urbanizzato e del territorio rurale (quali tracciati viari, sistemazioni infrastrutturali, percorsi, filari alberati, sistemazioni idraulico –agrarie, bordi vegetati, rete idrica superficiale naturale e artificiale, ecc.), allo scopo di definire i confini degli insediamenti e di restituire identità all'assetto urbano e all'assetto rurale, perseguendo anche da un punto di vista paesaggistico –percettivo la mitigazione della dispersione insediativa.

Tali ambiti *"sono destinati al recepimento di previsioni, azioni ed interventi finalizzati alla ricucitura di porzioni di contesti insediativi esistenti, alla riorganizzazione e al ridisegno dei limiti del tessuto insediativo*

*e/o al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale, all'incremento delle attrezzature ed elle funzioni di servizio" […] I tessuti e le aree di cui al presente paragrafo formano talora margini urbani incompiuti in cui non risulta completamente definito il rapporto tra insediamenti e territorio rurale: per queste aree gli interventi disciplinati dai PO saranno essenzialmente finalizzati alla riqualificazione degli elementi caratterizzanti della trama fondiaria, alla definizione degli assetti morfologici e tipologici dei tessuti insediativi e degli spazi pubblici, alla configurazione degli spazi non edificati e/o delle parti interstiziali o marginali anche mediante interventi di nuova edificazione finalizzati a determinare assetti insediativi coerenti con le strategie definite dal PSI, ivi inclusa l'edilizia residenziale pubblica e l'edilizia residenziale sociale. I tessuti e le aree di cui al presente articolo concorrono di norma alla definizione di comparti da assoggettare a strumenti di pianificazione di dettaglio e/o di programmazione attuativa, appositamente individuati dal Piano Operativo e preferenzialmente assoggettati, in presenza di idonei presupposti, alla disciplina della perequazione urbanistica" (*art. 27 della Disciplina di Piano).

Attraverso i suddetti interventi si intende perseguire l'adeguamento del sistema infrastrutturale (con particolare riferimento alla viabilità e alle aree di sosta e parcheggio), il completamento e l'integrazione degli insediamenti residenziali esistenti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, la realizzazione di nuovi insediamenti (con funzioni prevalentemente orientate al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale) in modo da assicurare la riconfigurazione dei fronti urbani e la determinazione di un margine urbano chiaro e univoco.

Il POI è tenuto a disegnare le aree oggetto di previsione insediativa in modo armonico e integrato con l'intorno paesaggistico e ambientale, al fine di valorizzare il rapporto con le aree agricole e le relazioni con le aree di valenza naturalistico ambientale e di conseguire elevati standard di qualità architettonica, sia nelle soluzioni tipo-morfologiche dell'insediamento, sia nella dotazione dei servizi, delle attrezzature e del verde.

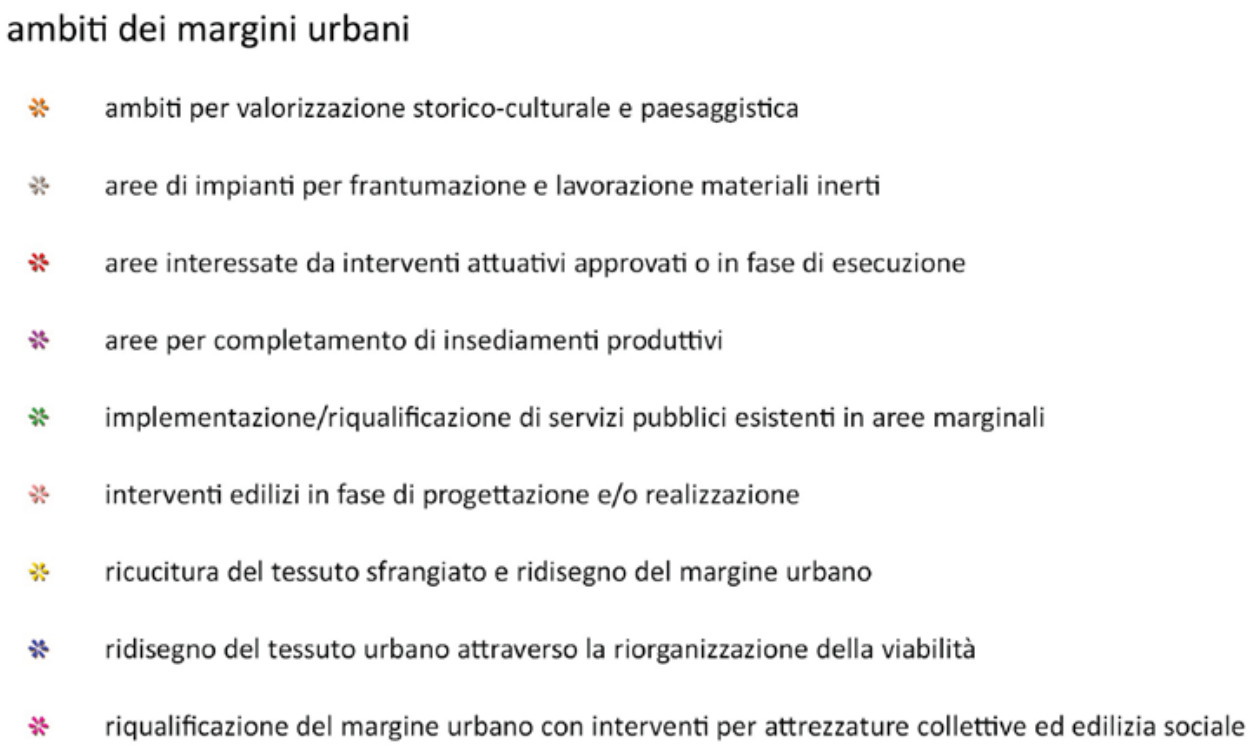


Figura 3_simbologia ed indicazione degli ambiti dei margini urbani nel PSI

La tematica della ***Riqualificazione del margine urbano*** è stata ulteriormente approfondita anche in sede di Conferenza Paesaggistica del PSI, tanto che è stato redatto uno specifico elaborato grafico denominato *"Allegato_1 alla QP_II_05_Strategia dello sviluppo: specifiche ambiti del TU approvati in sede di Conferenza Paesaggistica (Album)":* questo elaborato contiene indicazioni utili fornite con apposite simbologie di colore diverso (vedere legenda a seguire) che qualificano i vari contesti del territorio urbanizzato, differenziando gli ambiti di margine da riqualificare, i lotti interclusi dotati di opere di urbanizzazione, le aree d'uso e pertinenza di edifici esistenti, le zone con interventi in corso di attuazione, aree d'uso di attività e impianti produttivi esistenti, spazi e attrezzature pubbliche esistenti. Tali simboli sono stati inseriti all'interno del territorio urbanizzato, laddove dalle ortofoto non era riconoscibile alcuna edificazione e pertanto occorreva giustificare il loro inserimento nel perimetro ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 65/2014, come richiesto in sede di Conferenza Paesaggistica.

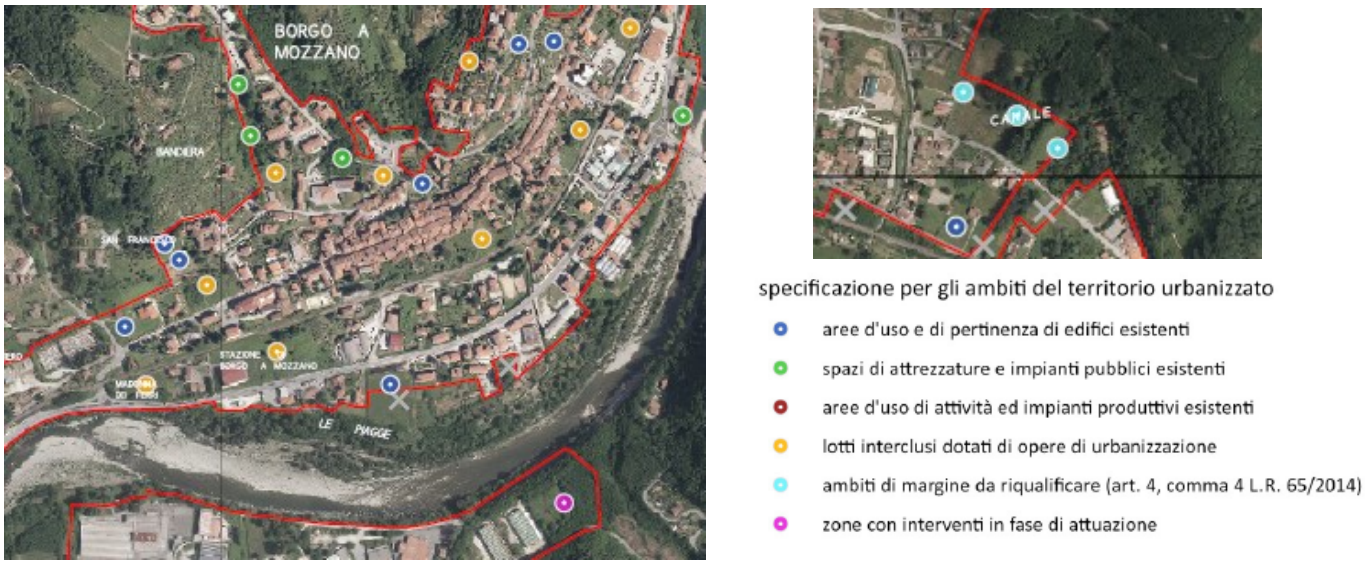


Figura 4_estratto del PSI dall'album delle specifiche degli ambiti del TU

4.4.3 Il territorio rurale

All'esterno del Perimetro del territorio urbanizzato è identificato il territorio rurale che, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 64 della L.R. n. 65/2014, è costituito dalle aree agricole e forestali, dai nuclei e dagli insediamenti sparsi in stretta relazione morfologica, insediativa e funzionale con il contesto rurale, dalle aree ad elevato grado di naturalità, dalle ulteriori aree che, pur ospitando funzioni non agricole, non costituiscono territorio urbanizzato.

Tutti i comuni oggetto del presente PSI ricadono nella classificazione FEASR zona d) aree rurali con problemi di sviluppo; l'articolazione del territorio rurale diviene di fatto l'evidenziazione di zone strutturalmente più deboli all'interno di territori complessivamente già ritenuti particolarmente problematici in un contesto più ampio. Si tratta di zone in cui i fenomeni e le dinamiche socio-economiche-ambientali si accentuano a scala locale e le problematiche inerenti la fragilità demografica con alti indici di anzianità, la fragilità ambientale accentuata dalla rarefazione del presidio antropico, la distanza dai servizi essenziali socio-sanitari, la difficoltà di mantenimento delle infrastrutture di rete e di servizio causa la diminuzione degli utenti, il pendolarismo lavorativo verso i centri di fondovalle dovuto all'accentramento delle attività economiche, sono accompagnate da potenzialità che trovano la principale difficoltà di valorizzazione nella qualità (età media della popolazione, basso ricambio generazionale) delle risorse umane ancora presenti e sulle quali investire. E' necessario perciò, ai fini della la tutela e della valorizzazione del territorio rurale sostenere soprattutto le risorse umane e/o facilitare l'inserimento di nuove risorse umane incentivando la residenzialità mediante la riqualificazione dei centri storici periferici, l'erogazione di servizi a distanza con sistemi telematici, il

telelavoro, le attività economiche in loco. Il patrimonio su cui fare perno per attivare processi socio-economici virtuosi è rappresentato dal contesto ambientale, naturale e storico-culturale, contesto in cui la tipicità delle forme di ospitalità (agriturismo, albergo diffuso nei centri e nuclei storici), l'escursionismo naturalistico e culturale, le tradizioni culturali ed etnoantropologiche, la gastronomia e le produzioni primarie, l'artigianato tradizionale (coniugati con un potenziale di base di qualità della vita definito dal contesto ambientale di migliore qualità rispetto agli aggregati urbani di fondovalle), rappresentano il potenziale su cui sviluppare le politiche di sostegno alle zone rurali.
Il territorio rurale, individuato nello Statuto del Territorio, è articolato e suddiviso in **Ambiti del territorio rurale**, descritti e disciplinati nella Strategia dello sviluppo sostenibile, tenendo conto delle indicazioni e degli obiettivi specifici concernenti i *"Morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee"* del PIT/PPR (anche al fine di qualificare i tessuti urbani e il disegno dei loro margini), delle disposizioni di cui al Titolo IV della L.R. n. 65/2014 e della disciplina del PTC.

Il *"Territorio rurale"*, in applicazione delle disposizioni dell'articolo 64 della LR 65/2014, come rappresentato dalla Tavola QP_II_05 è suddiviso nei seguenti Ambiti :

- *Ambiti delle Aree agricole e Forestali* (aree prevalentemente agricole, aree a coltura tradizionale, aree periurbane agricole di pertinenza dei centri minori, aree agricole intercluse, aree boschive ecc...)
- *Ulteriori Ambiti ad elevato valore naturale e paesaggistico* (aree costituite da rocce affioranti, faggete d'alta quota, aree Rete Natura 2000…)
- *Ambiti di interesse e calore storico-culturale e paesaggistico* (rocche, fortificazioni, giardini murate e arre di pertinenza)
- *Ambiti specializzati in territorio rurale con funzioni non agricole* (attività estrattive, lavorazioni inerti, impianti produttivi, cimiteri, parcheggi, aree sportive ecc..)
- *Ambiti degli insediamenti nel territorio rurale* (agglomerati e nuclei di matrice antica, agglomerati e nuclei di recente formazione, edificato sparso e discontinuo di impianto storico o recente)

Gli Ambiti a loro volta sono suddivisi nel seguente modo:

Ambiti delle aree agricole e forestali

ambiti da destinare ad attività prevalentemente agricola
- aree agricole lungo i corsi d'acqua con presenza di di spazi naturali importanti
- aree agricole su ripiani di basso e medio versante
- aree di versante dotate di sistemazioni agrarie e strutture di presidio

ambiti periurbani da destinare ad attività prevalentemente agricola
- aree agricole dei margini urbani di fondovalle
- aree di pertinenza dei centri minori di crinale e di versante
- aree agricole intercluse tra le aree urbanizzate

ambiti prevalentemente destinati alle colture tradizionali
- castagneti da frutto
- aree ortoflorovivaistiche dell'azalea

ambiti da riservare a funzioni prevalentemente ecosistemiche
- aree prevalentemente coperte da boschi
- aree dei pascoli e delle praterie
- aree fluviali e di pertinenza dei corsi d'acqua principali

Ulteriori ambiti ad elevato valore naturale e paesaggistico
- aree prevalentemente costituite da rocce nude, falesie e rupi
- aree con vegetazione rada e scheletro affiorante
- aree delle faggete d'alta quota
- aree naturali soggette a tutela e conservazione (parchi, riserve, aree della rete Natura 2000)

Ambiti di interesse e valore storico-culturale e paesaggistico
- rocche, fortificazioni, giardini murati ed aree di pertinenza

Ambiti specializzati in territorio rurale con funzioni non agricole
- aree delle attività estrattive (P.R.A.E.R) e delle cave (attive e dismesse)
- aree degli impianti di lavorazione e frantumazione di inerti
- impianti produttivi in genere
- parcheggi principali
- cimiteri
- impianti di depurazione delle acque
- principali aree per lo sport

Ambiti degli insediamenti nel territorio rurale
- agglomerati e nuclei di matrice antica
- agglomerati e nuclei di recente formazione

Il POI dovrà, attraverso approfondimenti verificare ed eventualmente aggiornare la cartografia del PSI e dell'uso del suolo degli Ambiti del territorio Rurale, dettagliare le articolazioni territoriali anche in ragione del passaggio di scala.

4.4.4 Insediamenti di impianto storico e dei nuclei

Il PSI identifica e definisce, nell'ambito dell'Invariante strutturale *"Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"*, i seguenti insediamenti di impianto storico (centri e nuclei) corrispondenti a specifici Ambiti del territorio Urbanizzato delle UTOE disciplinati nella Strategia dello sviluppo sostenibile:

-Centri ed agglomerati di antica formazione;
-Nuclei rurali di impianto storico e relativi ambiti di pertinenza.

La perimetrazione, identificazione e definizione degli insediamenti di impianto storico (centri e nuclei), comprensivi dei relativi ambiti di pertinenza, costituisce riferimento ed orientamento per il POI che è tenuto, tramite specifici approfondimenti analitici e conoscitivi, a verificare, tradurre e declinare in dettaglio lo stesso perimetro, al fine di garantire la tutela e valorizzazione dei caratteri morfo-tipologici e storico culturali riconoscibili.

L'individuazione dei nuclei rurali di cui all'articolo 65 della L.R. n. 65/2014 è effettuata sulla base del riconoscimento nel territorio rurale della presenza di nuclei o insediamenti, costituiti da un gruppo di edifici contigui o vicini e caratterizzati da un impianto urbanistico formatosi in stretta relazione morfologica, insediativa e funzionale con il contesto rurale, in cui la popolazione non mantiene necessariamente rapporti diretti con l'attività agricola produttiva.
I nuclei rurali sono definibili quali piccoli insediamenti, in prevalenza collinari, in cui prevale un assetto insediativo di origine rurale o comunque risalente in prevalenza ad epoca antecedente agli anni '40:il tessuto insediativo storico, di qualità storico-testimoniale, si è sviluppato in stretta relazione morfologica e funzionale con il contesto agricolo circostante, continuando quindi a mantenere una coerenza generale di impianto nella configurazioni principale relativa al rapporto tra l'edificato, la morfologia del territorio ed i tracciati viari storici.

Nei nuclei rurali sono da ritenersi ammissibili limitati interventi di completamento e trasformazione del tessuto edificato sempreché gli stessi concorrano alla loro riqualificazione urbanistica e funzionale e alla riconfigurazione dei margini. Le aree interessate dovranno essere individuate e disciplinate dai Piani Operativi attraverso attenta ricognizione del patrimonio edilizio esistente e stesura di apposite schede–norma.
I PO potranno assimilare tali nuclei alle ex zone A del DM n. 1444 del 1968, trattandosi comunque di agglomerati urbani di carattere storico, artistico e di pregio ambientale il cui tessuto storico è caratterizzato dalla presenza di edifici di valore testimoniale anche molto elevato.

I PO individuano nel dettaglio gli ambiti di pertinenza dei nuclei rurali -prevalentemente costituiti da aree agricole, aree e spazi aperti inedificati, altri spazi aperti e permanenze di antiche sistemazioni -al fine di valorizzare e salvaguardare l'integrità degli assetti paesaggistici e percettivi, il mantenimento e la corretta utilizzazione degli assetti e delle sistemazioni aventi valore storico-testimoniale e ambientale, nonché le relazioni (ecologiche, storico-culturali, funzionali, paesistico –percettive, fruitive, ecc.) con gli ambiti del territorio rurale.

4.4.5 Il patrimonio edilizio esistente

Il POI ai sensi dell'art. 95 della L.R. 65/2014 attraverso la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti, valida a tempo indeterminato, individua e definisce le disposizioni di tutela e di valorizzazione dei

centri e dei nuclei storici, comprese quelle riferite a singoli edifici e manufatti di valore storico, architettonico o testimoniale.

Il POI dovrà procedere alla revisione e implementazione della schedatura e classificazione del patrimonio edilizio di antica formazione e di quello che ha assunto un valore architettonico-tipologico, presente sia nel territorio urbanizzato che nel territorio rurale partendo dai dati conoscitivi già presenti per definire un sistema normativo particolareggiato teso alla valorizzazione e conservazione degli edifici, individuare una disciplina adeguata per tutelare i loro caratteri tipologici, architettonici e le loro pertinenze, quali giardini e spazi pavimentati, e garantire il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati.

La ricognizione e localizzazione dell'edificato di impianto storico a carattere puntuale e/o sparso, individuato nelle cartografie del PSI, costituisce riferimento ed orientamento per il POI, che è tenuto, tramite approfondimenti analitici e conoscitivi, a definire in dettaglio l'identificazione e classificazione morfo - tipologica dei singoli edifici e dei relativi spazi aperti pertinenziali, al fine di assicurare la definizione di una disciplina degli interventi urbanistici ed edilizi compatibile con i caratteri tipologici ed i valori architettonici riconoscibili.

L'Ufficio ha predisposto una scheda tipo da utilizzare per il rilievo di tali immobili:

PO QC

COMUNE DI BARGA
PROVINCIA DI LUCCA

EDIFICI DI VALORE STORICO-TESTIMONIALE

SCHEDA NUMERO

TIPOLOGIA EDIFICIO: NOME:

Ubicazione: frazione: indirizzo:

Individuazione catastale: foglio mappale sub. - mappale sub.

INDIVIDUATO COME EDIFICIO DI PREGIO IN PSI: ☐ si ☐ no

TIPO AMBITO RURALE (PSI):

TIPO AMBITO URBANO (PSI):

VINCOLO PAESAGGISTICO (PIT): ☐ si ☐ no

P.O. DESTINAZIONE URBANISTICA:

UTOE:

PSI - TERRITORIO URBANIZZATO: ☐ ESTERNO ☐ INTERNO ☐ PARTE ESTERNO ☐ NUCLEO

STATO DI UTILIZZO: ☐ utilizzato ☐ utilizzato in parte ☐ non utilizzato ☐ uso saltuario ☐ abbandonato ☐ Altro.

FUNZIONE PRINCIPALE: ☐ residenza ☐ stalla ☐ concimaia ☐ turistico ☐ Altro... ☐ annesso/i ☐ fienile ☐ altana ☐ commerciale

N. PIANI FUORI TERRA

N. PIANI SEMI-INT.

CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE: ☐ isolato ☐ accorpato ad altri ☐ ad angolo ☐ in linea ☐ a schiera ☐ altro

DATI STORICI: EPOCA:

ELEMENTI COSTITUTIVI: ☐ copertura a capanna ☐ facciata intonacata ☐ manto marsigliesi ☐ scuri ☐ copertura a padiglione ☐ manto coppo-coppo ☐ infissi in legno ☐ Altro... ☐ facciata facciavista ☐ manto coppi-embrici ☐ persiane fiorentina

ELEMENTI TIPICI DA TUTELARE: ☐ scala esterna ☐ mandolate ☐ decorazioni ☐ portali ☐ edicole ☐ basamento ☐ altana ☐ tettoie su pilastri ☐ cornici ☐ loggiati ☐ cornici ☐ Altro...

STATO DI CONSERVAZIONE FINITURE: ☐ pessimo ☐ mediocre ☐ medio ☐ buono ☐ ottimo

STATO DI CONSERVAZIONE STRUTTURE: ☐ pessimo ☐ mediocre ☐ medio ☐ buono ☐ ottimo

PRESENZA ALTERAZIONI IMPIANTO ORIGINARIO/ ELEMENTI INCONGRUI: ☐ impianto planimetrico ☐ aperture ☐ elementi tipologici ☐ finiture ☐ prospetti ☐ copertura ☐ materiali ☐ strutture ☐ Altro...

NOTE:

GRADO ALTERAZIONI: ☐ gravi ☐ moderate ☐ lievi ☐ assenti

AREA DI PERTINENZA

TOPONIMO

ELEMENTI DI PREGIO: ☐ alberature ☐ resede storica ☐ cancelli ferro ☐ filari ☐ pavimentazioni pregio ☐ recinzioni ferro ☐ altro...

STATO DI CONSERVAZIONE: ☐ pessimo ☐ mediocre ☐ medio ☐ buono ☐ ottimo

TIPO NUCLEO: ☐ matrice antica ☐ recente formazione ☐ capmagna abitata ☐ area pertinenza villa ☐ area

NOTE:

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA:	PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA:
PO	PO
PSI	PSI
PAI	PAI

GRADO TUTELA NECESSARIO ☐ alto ☐ medio ☐ nullo

ALLEGATI CARTOGRAFICI E FOTOGRAFICI - PAG.2 E SEGUENTI

CARTOGRAFIE: ☐ catasto storico ☐ catasto attuale ☐ ctr ☐ altro

FOTO N.

4.4.6 Verifica dei Beni Paesaggistici formalmente riconosciuti dal PIT con valenza PPR

In relazione alla verifica dei beni paesaggistici, al fine della costituzione di un adeguato quadro conoscitivo di dettaglio, emerge la necessità di condurre i seguenti approfondimenti:

- individuazione dei "contesti fluviali" di cui all'art. 16 comma 3 lettera a del PIT/PPR tenuto conto degli indirizzi elencati all'art. 17.1 della Disciplina di Piano del PSI. Fino alla loro individuazione, i comuni, nella fascia di 150 metri da fiumi e torrenti (indicati all'Allegato L del PIT-PPR, e fascia individuata con le modalità di cui all'elaborato di piano 7B del PIT-PPR), dovranno:

  a) tutelare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti e gli aspetti storico-culturali del paesaggio fluviale;

  b) evitare i processi di artificializzazione dei fiumi e dei torrenti e ulteriori processi di urbanizzazione, garantendo che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi identitari dei paesaggi fluviali, le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo e la qualità degli ecosistemi.

- redazione di specifici studi di approfondimento e valutazione dei siti di potenziale ritrovamento archeologico quale integrazione del Quadro Conoscitivo del PSI;

- all'individuazione e verifica, sulla base di un appropriato quadro conoscitivo, almeno come livello di maggiore approssimazione e scala di attenzione, dei Beni Paesaggistici" formalmente riconosciuti dal PIT con valenza PPR ricadenti nel territorio, solo laddove ritenuto necessario, con particolare riferimento alla categoria delle ***"Aree tutelate per legge"*** (Ex Galasso) di cui all'art. 142 del Codice. Secondo quanto disposto nell'Elaborato 8B dello stesso PIT-PPR, la rappresentazione cartografica delle aree di cui all'articolo 142 lettere b), c), d), g) del D.Lgs.42/2004 contenuta negli elaborati cartografici allegati al PIT/PPR ha ancora valore meramente ricognitivo e che l'individuazione dei suddetti beni può essere effettuata – ove ritenuto necessario e in ragione del quadro propositivo (progettuale) anche in sede di formazione della pianificazione urbanistica comunale, ai fini delle successive verifiche di coerenza e conformità delle relative previsioni di tipo attuativo e operativo (secondo le indicazioni ed i requisiti indicati all'Elaborato 7B dello stesso PIT/PPR).

- la verifica dei "Beni Paesaggistici" formalmente riconosciuti dal PIT con valenza PPR, con riferimento alla categoria delle aree sottoposte a ***vincolo paesaggistico*** di cui all'art. 136 del Codice per i quali l'Elaborato 3B del PIT-PPR definisce le modalità di intervento con prescrizioni d'uso talvolta molto dettagliate, pertanto il PO dovrà tenere conto di tali indicazioni coordinando una concreta disciplina per gli interventi ammissibili in tali aree che risulti però di facile lettura e immediata comprensione per tutti.

5. PROGETTI D'AREA

Ai fini della valorizzazione del territorio rurale e non solo, il PSI propone inoltre alcuni ***progetti d'area*** che potranno assumere la valenza di un unico progetto di paesaggio, ai sensi del comma 1 lettera b) e del comma 3 dell'art. 34 della Disciplina di Piano del PIT/PPR per la "fruizione lenta" del paesaggio, nell'ottica dell'accessibilità inclusiva del territorio.

I ***Progetti d'Area***, descritti all'art. 31 della Disciplina di Piano del PSI, nelle seguenti aree che assumono quindi rilevanza strategica nello sviluppo del territorio:
- il parco fluviale del Fiume Serchio;
- il parco del Torrente Lima;
- il progetto del Monte Piglione
- il progetto del crinale appenninico.

Nella matrice di sintesi sotto riportata sono sintetizzati i contenuti dell'art. 31 della Disciplina di piano dei PSI, evidenziando le azioni specifiche del progetto da perseguire e conseguire nel POI e quindi il dettaglio di quanto demandato allo stesso POI.

Progetto	Obiettivi prioritari	Azioni specifiche del progetto da perseguire e conseguire nei PO e negli altri atti di governo del territorio:	Cosa è demandato al PO
Parco fluviale del fiume Serchio **Comuni di Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli**	la sostenibilità a livello territoriale, attraverso la conservazione degli ambienti di valenza ecologico-funzionale, la valorizzazione delle aree agricole, la fruizione del fiume e delle aree di interesse naturalistico nell'ottica della cultura dell'inclusività, assicurando al contempo la salvaguardia degli equilibri idrogeologico e idraulici, favorendo il corretto uso agricolo delle aree, per il tempo libero, recuperando e ove necessario ripristinando le necessarie relazioni modali e funzionali tra corso d'acqua e sistema insediativo.	- la creazione di un sistema di spazi attrezzati polifunzionali per la fruizione ricreativa e sportiva degli ambiti pertinenziali al fiume anche con l'intento di riequilibrare la dotazione complessiva di attrezzature per il tempo libero relazionate e connesse con gli insediamenti che risultano contermini al fiume stesso; - la riscoperta del fiume e delle specifiche aree di pertinenza fluviale, favorendo funzioni ricreative e per il tempo libero, con particolare attenzione per quelle connesse al godimento delle acque e degli spazi vegetati per attività ludiche e di svago, anche mediante la valorizzazione di specifici luoghi storicamente frequentati; - la tutela dell'integrità degli spazi aperti naturali e rurali da considerare come serbatoio di aree a "verde" non suscettibili di trasformazione insediativa, garantendo in particolare la continuità funzionale e l'efficienza ecologica dell'asta fluviale; - l'organizzazione di un sistema di percorsi della mobilità lenta (area interessata delle tappe dei tracciati della "Via del Volto Santo" e del "Chemin d'Assisi"), nell'ottica dell'accessibilità inclusiva del territorio, che comprenda anche parcheggi di interscambio rispetto ai percorsi viari, mediante il prioritario riordino e l'adeguamento dei tracciati storici e dei percorsi esistenti, che consenta una facile accessibilità al fiume dagli insediamenti e dalle infrastrutture limitrofe;	- individua specifici ambiti del fiume, con priorità per quelli di particolare interesse paesaggistico, da destinare ad attività sportive e ricreative, per lo svago e il tempo libero, legate alla fruizione naturalistica ed ambientale dei corsi d'acqua, quali porzioni a parco ambientale naturale; - individua le aree interessate da interventi di ripristino di habitat e biotopi; - definisce un sistema di percorsi della mobilità lenta di fruizione dell'asta fluviale, con la valorizzazione delle emergenze storico culturali, quali la linea Gotica, il Ponte del Diavolo, ecc., dei tracciati della "Via del Volto Santo" e del "Chemin d'Assisi" e degli spazi aperti contermini che consenta la connessione tra parco, insediamenti e rete viaria contermine assicurando l'efficace accessibilità inclusiva al fiume; - individua azioni integrate di riordino, recupero ed integrazione del sistema delle attrezzature esistenti, di recupero ambientale di siti potenzialmente inquinati e di aree dismesse; - predispone un'accurata analisi delle aree coltivate e degli altri spazi aperti non direttamente connessi con le dinamiche fluviali definendo gli usi e le trasformazioni compatibili, quali porzioni a parco agro ambientale. In queste aree dovranno essere prioritariamente riconosciute e mantenute le attività agricole tradizionali e gli eventuali interventi infrastrutturali o trasformativi dovranno essere corredati di apposite misure di mitigazione.

		- il raggiungimento della messa in sicurezza idraulica e idrogeologica del territorio ed in particolare degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti. Il PO e gli atti di governo del territorio individuano un insieme complesso di previsioni specifiche ed interventi mirati, costituiti da diversi progetti unitari riferiti ad ambiti spaziali definiti, in riferimento a quelli preliminarmente indicati dal PSI, tali da garantire, anche attraverso l'attuazione programmata, la continuità e la rispondenza con gli obiettivi individuati dallo stesso PSI.	
Parco del Torrente Lima **Comuni: Bagni di Lucca e Borgo a Mozzano**	costituire un sistema di fruizione turistico-sportivo dell'ambiente fluviale, legato a nuove forme di turismo eco-sostenibile, all'interno della rete ecologica del paesaggio toscano, attraverso la conservazione degli ambienti di valenza ecologico-funzionale, la valorizzazione delle aree ripariali e del loro rapporto con il sistema insediativo storico di fondovalle, la fruizione del corso d'acqua e delle aree di interesse naturalistico nell'ottica della	-il potenziamento di un sistema di spazi attrezzati polifunzionali per l'accoglienza, la fruizione ricreativa e sportiva degli ambiti del torrente, anche con l'intento di riequilibrare la dotazione complessiva di attrezzature per il tempo libero, articolato in una serie di aree attrezzate, nelle località Ponte a Diana e Cevoli, nella frazione di Fabbriche di Casabasciana (tratti del corso d'acqua attrezzati per rafting e canoa) e in località Strette di Cocciglia (consolidamento e strutturazione dell'esistente Canyon Park); - la riscoperta del torrente e delle specifiche aree di pertinenza fluviale, favorendo funzioni ricreative e per il tempo libero, con particolare attenzione per quelle connesse al godimento delle acque e degli spazi vegetati per attività ludiche e di svago; - la tutela dell'integrità degli spazi aperti naturali da considerare come serbatoio di aree non suscettibili di trasformazione, garantendo in particolare la continuità funzionale e l'efficienza ecologica dell'asta fluviale; - l'organizzazione di un sistema di percorsi della mobilità lenta nell'ottica di garantire l'accessibilità inclusiva del territorio, mediante il prioritario riordino e l'adeguamento dei tracciati storici e dei percorsi esistenti, che consentano l'accessibilità inclusiva dagli insediamenti e dalle infrastrutture limitrofe, garantendo la permanenza dei varchi visiva da e per il corso d'acqua	-individua specifici ambiti del fondovalle, con priorità per quelli di particolare interesse paesaggistico, da destinare ad attrezzature e attività sportive e ricreative, per lo svago e il tempo libero, legate alla fruizione naturalistica ed ambientale dei corsi d'acqua (percorsi attrezzati, tratti del corso d'acqua per canoe e gommoni); - individua le aree interessate da interventi di ripristino di habitat e biotopi; - definisce un sistema di aree parco (aree di sosta, percorsi della mobilità lenta di fruizione del fondovalle), con la valorizzazione delle emergenze storico culturali (cartiere storiche, mulini, ferriere, Ponte delle Catene, ponti storici e opere di sistemazione), naturali (strette di Cocciglia, pozzo tondo, aree ripariali) e degli spazi aperti contermini che consenta la connessione tra aree parco e insediamenti e rete viaria, garantendo la permanenza dei varchi visiva da e per il corso d'acqua e assicurando l'efficacia accessibilità al torrente
Progetto del Monte Piglione **Comune di Pescaglia**	la sostenibilità a livello territoriale, la salvaguardia dei valori panoramici e della leggibilità del paesaggio, la conservazione degli ambienti di valenza ecologico-funzionale, la valorizzazione delle tradizionali attività agro-silvo-pastorali. Sono azioni specifiche del progetto da perseguire e conseguire nel PO e negli altri atti di governo del territorio	-la tutela dell'integrità del territorio in cui prevalgono le dinamiche naturali da considerare come serbatoio di aree a "verde a scala territoriale"; - la valorizzazione delle tradizionali attività agro-silvo-pastorali, per tutelare o ricostruire le matrici ambientali, attraverso l'innovazione delle tecniche e delle pratiche, tali da ridurre gli impatti negativi sugli ecosistemi; - il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea; - la riqualificazione del patrimonio forestale e la tutela della vegetazione caratterizzante il territorio; - lo sviluppo del turismo sostenibile e delle attività ricreative diffuse a basso	- disciplina, con finalità di salvaguardia e conservazione, il sistema carsico e dell'acquifero sotterraneo, con particolare attenzione agli elementi di continuità sovracomunale; - individua le aree interessate da interventi di ripristino di habitat e biotopi; - individua e disciplina gli elementi di valenza naturale e paesaggistica, quali le sorgenti di quota, nonché le aree di particolare interesse per il ciclo biologico della flora e fauna selvatica protetta; - salvaguarda i valichi di crinale soprattutto in funzione della avifauna migratoria, evitando l'introduzione di elementi di disturbo e mitigando le situazioni esistenti; - tutela e valorizza le risorse naturali caratterizzanti il paesaggio apuano che

		impatto ambientale; - l'organizzazione di un sistema di percorsi, nell'ottica di garantire l'accessibilità inclusiva del territorio, mediante il prioritario riordino e l'adeguamento dei tracciati storici e dei percorsi esistenti; - il raggiungimento della messa in sicurezza idrogeologica del territorio ed in particolare degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.	costituiscono elementi di grande interesse conservazionistico e di grande attrattiva per il turismo naturalistico ed escursionistico; - attiva circuiti e modalità per la promozione e funzione turistica del territorio e per il tempo libero che integrino e qualifichino le attività e i percorsi locali con particolare riguardo al recupero e alla valorizzazione dei principali itinerari storici; - definisce norme per la valorizzazione, il riuso e la trasformazione del patrimonio insediativo diffuso ed in particolare degli edifici rurali ed ex rurali (costituendo occasioni di crescita economica con attività legate al turismo sostenibile e a attività ricreative diffuse a basso impatto ambientale), anche allo scopo di salvaguardare l'equilibrio del paesaggio ed il presidio sul territorio; - individua azioni integrate di riordino, recupero ed integrazione del sistema delle attrezzature esistenti e definisce norme per la valorizzazione del sistema turistico attraverso azioni di recupero e riqualificazione; - predispone un'accurata analisi delle aree coltivate e degli altri spazi aperti definendo gli usi e le trasformazioni compatibili; in queste aree dovranno essere prioritariamente riconosciute e mantenute le attività agricole tradizionali
Progetto del crinale appenninico **Comuni: Bagni di Lucca, Barga, Coreglia Antelminelli**	la sostenibilità a livello territoriale, la salvaguardia, la conservazione e il recupero degli ambienti di valenza naturale (creando degli ambiti atti a salvaguardarne la biodiversità, dove l'azione antropica è gradualmente emarginata), la salvaguardia dei geositi e dei valori panoramici, la valorizzazione delle tradizionali attività agro-silvo-pastorali e degli usi civici.	- la tutela dell'integrità del territorio in cui prevalgono le dinamiche naturali da considerare come serbatoio di aree a "verde a scala territoriale"; - la valorizzazione delle tradizionali attività agro-silvo-pastorali, che costituiscono caratteri ed elementi di interesse paesaggistico e storico, testimoniale, legati al sistema insediativo dei nuclei rurali, per tutelare o ricostruire le matrici ambientali, attraverso l'innovazione delle tecniche e delle pratiche, tali da ridurre gli impatti negativi sugli ecosistemi; - la conservazione degli usi civici, come espressione dei valori e dell'identità delle popolazioni al fine di favorirne la permanenza a presidio del territorio; - il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea; - la riqualificazione del patrimonio forestale e la tutela della vegetazione autoctona caratterizzante il territorio; - lo sviluppo del turismo sostenibile e delle attività ricreative diffuse a basso impatto ambientale; -l'organizzazione di un sistema di percorsi, punti tappa, aree di sosta, bivacchi, nell'ottica di garantire l'accessibilità inclusiva, del territorio mediante il prioritario riordino e adeguamento dei tracciati storici e dei percorsi esistenti e l'eventuale definizione di nuovi; - il raggiungimento della messa in sicurezza idrogeologica del territorio e in particolare degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.	- individua e disciplina le aree dove l'azione antropica è gradualmente emarginata; - individua le aree interessate da interventi di ripristino di habitat e biotopi; - individua e disciplina gli elementi di valenza naturale e paesaggistica, quali le sorgenti di quota, il reticolo idrografico, i geositi, nonché le aree di particolare interesse per il ciclo biologico della flora e fauna selvatica protetta; - salvaguarda i valichi di crinale soprattutto in funzione della avifauna migratoria, evitando l'introduzione di elementi di disturbo e mitigando le situazioni esistenti; - tutela e valorizza le risorse naturali caratterizzanti il paesaggio appenninico che costituiscono elementi di grande interesse conservazionistico e di grande attrattiva per il turismo naturalistico ed escursionistico; - definisce norme per il mantenimento delle caratteristiche delle aree degli usi civici, in quanto testimonianza storica di gestione territoriale, che ha determinato assetti unici e riconoscibili di interesse paesaggistico; - attiva circuiti e modalità per la promozione e funzione turistica del territorio e per il tempo libero che integrino e qualifichino le attività e i percorsi locali e la viabilità con particolare riguardo al recupero e alla valorizzazione dei principali itinerari storici (quali la strada ducale, la Via dei Remi e altri percorsi di attraversamento e del crinale dell'Appennino, tra cui risulta rilevante il sentiero di "grande comunicazione", che corre lungo tutta la dorsale appenninica della Penisola); - definisce norme per la valorizzazione, il riuso e la trasformazione del patrimonio insediativo diffuso ed in particolare degli edifici rurali ed ex rurali (costituendo

			occasioni di crescita economica con attività legate al turismo sostenibile e ad attività ricreative diffuse a basso impatto ambientale), anche allo scopo di salvaguardare l'equilibrio del paesaggio e il presidio sul territorio; - individua azioni integrate di riordino, recupero ed integrazione del sistema delle attrezzature esistenti (strutture di Colle Fobbia, della Vetricia, del Casentini al Mercatello, di Ospedaletto e dell'Orrido di Botri) e definisce norme per la valorizzazione del sistema turistico esistente attraverso azioni di recupero e riqualificazione; - predispone un'accurata analisi delle aree coltivate e degli altri spazi aperti definendo gli usi e le trasformazioni compatibili; in queste aree dovranno essere prioritariamente riconosciute e mantenute le attività agricole tradizionali con funzioni di presidio e di mantenimento del territorio dove queste costituiscono caratteri ed elementi di interesse paesaggistico, storico, testimoniale, naturale legati al sistema insediativo dei nuclei rurali

6. IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO OPERATIVO E LE UTOE

L'articolo 95 comma 8 della L.R. n. 65/2014 specifica quali siano le previsioni del PO che prelevano dal dimensionamento del PSI a decadenza quinquennale, facendo esclusivamente riferimento alla "Disciplina delle trasformazioni" comprendente in particolare la nuova edificazione, le previsioni e gli interventi soggetti a pianificazione attuativa o progetto unitario convenzionato e le previsioni e gli interventi di rigenerazione urbana.

I POI, al fine di assicurare un bilancio complessivamente positivo tra previsioni di recupero del patrimonio edilizio esistente e previsioni di impegno di nuovo suolo e di garantire l'innalzamento della qualità degli assetti insediativi, nel definire il proprio quadro previsionale strategico quinquennale e nell'individuare le previsioni di trasformazione degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi di cui all'articolo 95, comma 3 della L.R. n. 65/2014, è tenuto a perseguire i seguenti obiettivi specifici:
-la superficie territoriale complessivamente interessata da previsioni di nuova edificazione (nuovi insediamenti) dovrà essere inferiore alla superficie territoriale complessivamente interessata da previsioni di recupero del patrimonio edilizio esistente (nuove funzioni);
-le previsioni di trasformazione (concernenti sia nuovi insediamenti che nuove funzioni) dovranno garantire la cessione gratuita e/o la contestuale realizzazione di spazi pubblici e/o privati di uso pubblico, con preferenza per quelli volti a migliorare l'efficienza dei servizi, delle attrezzature, delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali delle UTOE;
-le previsioni di nuova edificazione (nuovi insediamenti) dovranno assicurare la formazione e realizzazione di spazi aperti, a verde pubblico e/o privati di uso pubblico, a verde attrezzato ovvero di spazi privati comunque non edificati (orti urbani, giardini e stanze verdi, macchie vegetate, boschi urbani, filari e sequenze vegetate e arborate di ambientazione, parcheggi pubblici inerbiti e vegetati, ecc.).

Il dimensionamento del PSI non comprende le previsioni esterne al Perimetro del territorio urbanizzato e quelle concernenti la localizzazione di nuovi impegni di suolo oggetto di Conferenza di copianificazione; tuttavia all'interno delle UTOE sono riportate le tabelle del dimensionamento di cui agli interventi già oggetto di conferenza di copianificazione già svolta.

Lo statuto del Territorio del Piano Strutturale Intercomunale articola il territorio in Unità territoriali organiche elementari (UTOE), al fine di assicurare un'equilibrata distribuzione delle dotazioni necessarie alla qualità dello sviluppo territoriale, all'efficienza e alla qualità degli insediamenti in rapporto alla strategia di sviluppo sostenibile complessiva e alla determinazione delle dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni.

Il dimensionamento, espresso in metri quadrati di "Superficie Edificabile o Edificata" (ex SUL), si articola in riferimento alle singole UTOE e alle diverse categorie funzionali (destinazioni d'uso) secondo le categorie di funzioni così come specificate all'articolo 99 della stessa L.R. n. 65/2014:

- Residenziale (sia pubblica che privata);
- Produttivo (industriale e artigianale);
- Commerciale al dettaglio (comprendente Esercizi di vicinato e Medie strutture di vendita)
- Commerciale all'ingrosso e depositi;
- Turistico-ricettiva;
- Direzionale e di servizio.

Non sono indicati nel PSI particolari limiti per il prelevamento quinquennale di dimensionamento per il PO.

Per ciascuna UTOE vengono individuate specifici obiettivi e strategie, operando un'equilibrata distribuzione delle dotazioni necessarie alla qualità dello sviluppo territoriale: le UTOE costituiscono il riferimento territoriale per il dimensionamento del piano e per la valutazione dei fabbisogni di servizi e dotazioni territoriali pubbliche. Per mezzo delle UTOE, il PSI definisce il quadro di riferimento per l'attuazione nel PO

delle azioni strategiche finalizzate al miglioramento delle condizioni complessive di qualità della vita della comunità e dei rispettivi territori di appartenenza.

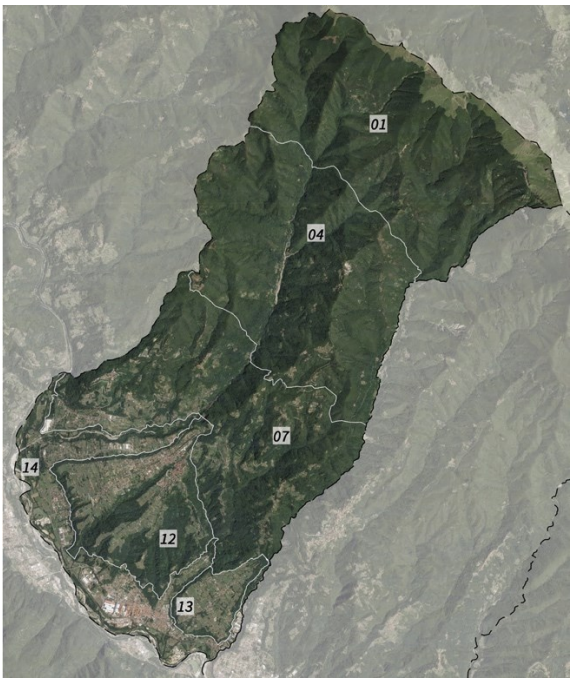
Le disposizioni per le UTOE sono contenute nell'apposito allegato alla disciplina del PSI denominato QP_10a Allegato 1 alla Disciplina di Piano: "Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Schede norma".

6.1. Previsioni interne al territorio urbanizzato

A seguire si riportano le UTOE dei singoli territori comunali e i relativi dimensionamenti che costituiscono limite massimo alla definizione del quadro dimensionale delle trasformazioni e utilizzazioni.

6.1.1 - Comune di Barga

Il Territorio di Barga è articolato nelle seguenti *6 (sei) UTOE*:



UTOE N.	DENOMINAZIONE UTOE
1	Crinale appenninico - Comune di Barga
4	Contrafforti montani - Comune di Barga
7	Pendici terrazzate - Comune di Barga
12	Altopiano di Barga
13	Altopiano di Filecchio
14	Fondovalle - Comune di Barga

Si riporta a seguire la tabella riassuntiva del dimensionamento delle previsioni interne al territorio urbanizzato (TU) del PSI distinto per UTOE.

Unità Territoriali Organiche Equivalenti	Categorie Funzionali	Dimensionamento Previsioni interne perimetro TU		
		Nuova Edificazione	Riuso	Totale
UTOE n. 1 Crinale appenninico - Comune di Barga	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	200	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	200	0	0
UTOE n. 4 Contrafforti montani - Comune di Barga	Residenziale	240	0	240
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	240	0	240

Unità Territoriali Organiche Equivalenti	Categorie Funzionali	Dimensionamento Previsioni interne perimetro TU		
		Nuova Edificazione	Riuso	Totale
UTOE n. 7 Pendici terrazzate - Comune di Barga	Residenziale	5400	1800	7200
	Industriale/artigianale	3000	0	3000
	Commerciale al dettaglio	1500	500	2000
	Turistico - ricettiva	1200	600	1800
	Direzionale e di servizio	3000	500	3500
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	14100	3400	17500
UTOE n. 12 Altopiano di Barga	Residenziale	7800	1200	9000
	Industriale/artigianale	0	1000	1000
	Commerciale al dettaglio	2500	1500	4000
	Turistico - ricettiva	600	800	1400
	Direzionale e di servizio	2000	800	2800
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	12900	5300	18200
UTOE n. 13 Altopiano di Filecchio	Residenziale	3000	0	3000
	Industriale/artigianale	3000	0	3000
	Commerciale al dettaglio	600	0	600
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	6600	0	6600
UTOE n. 14 Fondovalle - Comune di Barga	Residenziale	4800	1200	6000
	Industriale/artigianale	60000	0	60000
	Commerciale al dettaglio	12000	2500	14500
	Turistico - ricettiva	2000	0	2000
	Direzionale e di servizio	2500	3500	6000
	Commerciale all'ingrosso e depositi	5000	3000	8000
	Totale	86300	10200	96500

6.1.2 - Comune di Borgo a Mozzano

Il Territorio di Borgo a Mozzano è articolato nelle seguenti *9 (nove) UTOE*:

UTOE N.	DENOMINAZIONE UTOE
19	Fondovalle del Serchio e del torrente Lima - Comune di Borgo a Mozzano
20	Fondovalle del Serchio e dei torrenti Pedogna e Celetra
23	Rilievo delle Pizzorne - Comune di Borgo a Mozzano
25	Versanti terrazzati delle Pizzorne - Comune di Borgo a Mozzano
30_1	Rilievo del Monte dei Landi - Comune di Borgo a Mozzano
31	Crinali montuosi - Comune di Borgo a Mozzano
33	Versanti terrazzati della valle del Celetra
35	Versanti terrazzati - Comune di Borgo a Mozzano
36	Versanti terrazzati di San Romani e Gioviano

Si riporta a seguire la tabella riassuntiva dei dimensionamenti delle previsioni interne al territorio urbanizzato (TU) del PSI distinto per UTOE.

Unità Territoriali Organiche Equivalenti	Categorie Funzionali	Dimensionamento Previsioni interne perimetro TU		
		Nuova Edificazione	Riuso	Totale
UTOE n. 19 Fondovalle del Serchio e del torrente Lima - Comune di Borgo a Mozzano	Residenziale	3240	720	3960
	Industriale/artigianale	5000	0	5000
	Commerciale al dettaglio	7500	3000	10500
	Turistico - ricettiva	300	0	300
	Direzionale e di servizio	500	200	700
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	16540	3920	20460
UTOE n. 20 Fondovalle del Serchio e dei torrenti Pedogna e Celetra	Residenziale	13080	3000	16080
	Industriale/artigianale	34500	9000	43500
	Commerciale al dettaglio	13500	5000	18500
	Turistico - ricettiva	1800	0	1800
	Direzionale e di servizio	1500	500	2000
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	64380	17500	81880
UTOE n. 23 Rilievo delle Pizzorne - Comune di Borgo a Mozzano	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	0	0	0
UTOE n. 25 Versanti terrazzati delle Pizzorne - Comune di Borgo a Mozzano	Residenziale	1200	600	1800
	Industriale/artigianale	500	0	500
	Commerciale al dettaglio	500	0	500
	Turistico - ricettiva	400	0	400
	Direzionale e di servizio	0	2000	2000
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	2600	2600	5200
UTOE n. 30_1 Rilievo del Monte dei Landi - Comune di Borgo a Mozzano	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	0	0	0
UTOE n. 31 Crinali montuosi - Comune di Borgo a Mozzano	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	0	0	0
UTOE n. 33 Versanti terrazzati della valle del Celetra	Residenziale	2400	0	2400
	Industriale/artigianale	500	0	500
	Commerciale al dettaglio	300	0	300
	Turistico - ricettiva	1000	0	1000
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	4200	0	4200
UTOE n. 35	Residenziale	1080	0	1080

Unità Territoriali Organiche Equivalenti	Categorie Funzionali	Dimensionamento Previsioni interne perimetro TU		
		Nuova Edificazione	Riuso	Totale
Versanti terrazzati - Comune di Borgo a Mozzano	Industriale/artigianale	500	0	500
	Commerciale al dettaglio	200	0	200
	Turistico - ricettiva	250	0	250
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	2030	0	2030
UTOE n. 36 Versanti terrazzati di San Romani e Gioviano	Residenziale	600	0	600
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	450	0	450
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	1050	0	1050

6.1.3 - Comune di Coreglia Antelminelli

Il Territorio di Coreglia Antelminelli è articolato nelle seguenti ***4 (quattro) UTOE***:

UTOE N.	DENOMINAZIONE UTOE
2	Crinale appenninico – Comune di Coreglia
5	Contrafforti montani – Comune di Coreglia
8	Pendici terrazzate – Comune di Coreglia
15	Fondovalle – Comune di Coreglia

Si riporta a seguire la tabella riassuntiva dei dimensionamenti delle previsioni interne al territorio urbanizzato (TU) del PSI distinto per UTOE.

Unità Territoriali Organiche Equivalenti	Categorie Funzionali	Dimensionamento Previsioni interne perimetro TU		
		Nuova Edificazione	Riuso	Totale
UTOE n. 2 Crinale appenninico – Comune di Coreglia	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	0	0	0
UTOE n. 5 Contrafforti montani –	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0

Unità Territoriali Organiche Equivalenti	Categorie Funzionali	Dimensionamento Previsioni interne perimetro TU		
		Nuova Edificazione	Riuso	Totale
Comune di Coreglia	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	0	0	0
UTOE n. 8 Pendici terrazzate – Comune di Coreglia	Residenziale	2400	0	2400
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	500	500	1000
	Turistico - ricettiva	900	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	3800	500	4300
UTOE n. 15 Fondovalle – Comune di Coreglia	Residenziale	16800	0	16800
	Industriale/artigianale	20000	0	20000
	Commerciale al dettaglio	5000	3000	8000
	Turistico - ricettiva	2000	0	2000
	Direzionale e di servizio	2000	500	2500
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	45800	3500	49300

6.1.4 - Comune di Pescaglia

Il Territorio di Pescaglia è articolato nelle seguenti *7 (sette) UTOE*:

UTOE N.	DENOMINAZIONE UTOE
21	Fondovalle del torrente Pedogna
22	Fondovalle del torrente Freddana
28	Crinale apuano – Comune di Pescaglia
29	Crinali montuosi – Comune di Pescaglia
30_2	Rilievo del Monte dei Landi - Comune di Pescaglia
32	Versanti terrazzati della valle del Pedogna
34	Versanti terrazzati della valle del Freddana

Si riporta a seguire la tabella riassuntiva dei dimensionamenti delle previsioni interne al territorio urbanizzato (TU) del PSI distinto per UTOE.

Unità Territoriali Organiche Equivalenti	Categorie Funzionali	Dimensionamento Previsioni interne perimetro TU		
		Nuova Edificazione	Riuso	Totale
UTOE n. 21 Fondovalle del torrente	Residenziale	1200	0	1200
	Industriale/artigianale	0	0	0

Unità Territoriali Organiche Equivalenti	Categorie Funzionali	Dimensionamento Previsioni interne perimetro TU		
		Nuova Edificazione	Riuso	Totale
Pedogna	Commerciale al dettaglio	1000	4500	5500
	Turistico - ricettiva	1000	4500	5500
	Direzionale e di servizio	0	4500	4500
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	3200	13500	16700
UTOE n. 22 Fondovalle del torrente Freddana	Residenziale	4800	1200	6000
	Industriale/artigianale	25000	0	25000
	Commerciale al dettaglio	3000	5000	8000
	Turistico - ricettiva	1000	5000	6000
	Direzionale e di servizio	1000	5000	6000
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	34800	16200	51000
UTOE n. 28 Crinale apuano – Comune di Pescaglia	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	0	0	0
UTOE n. 29 Crinali montuosi – Comune di Pescaglia	Residenziale	360	0	360
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	500	0	500
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	860	0	860
UTOE n. 30_2 Rilievo del Monte dei Landi - Comune di Pescaglia	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	0	0	0
UTOE n. 32 Versanti terrazzati della valle del Pedogna	Residenziale	840	0	840
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	1000	0	1000
	Turistico - ricettiva	1000	0	1000
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	2840	0	2840
UTOE n. 34 Versanti terrazzati della valle del Freddana	Residenziale	1200	0	1200
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	1000	0	1000
	Turistico - ricettiva	1000	0	1000
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	3200	0	3200

6.2. previsioni esterne al territorio urbanizzato

Si riportano a seguire le tabelle riassuntive del dimensionamento delle previsioni esterne al territorio urbanizzato del PSI distinto per UTOE.

6.2.1 - Comune di Barga

		Dimensionamento Previsioni esterne perimetro TU		
Unità Territoriali Organiche Equivalenti	Categorie Funzionali	Nuova Edificazione		Riuso
		Subordinata Conf. Copianif.	Non subordinata Conf. Copianif.	
UTOE n. 1 Crinale appenninico - Comune di Barga	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	200	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	200	0	0
UTOE n. 4 Contrafforti montani - Comune di Barga	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	200	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	200	0	0
UTOE n. 7 Pendici terrazzate - Comune di Barga	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	1800	2100	900
	Direzionale e di servizio	1000	200	300
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	2800	2300	1200
UTOE n. 12 Altopiano di Barga	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	1000	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	1000	0	0
UTOE n. 13 Altopiano di Filecchio	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	0	0	0
UTOE n. 14 Fondovalle - Comune di Barga	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	1000	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	1000	0	0

6.2.2 - Comune di Borgo a Mozzano

		Dimensionamento Previsioni esterne perimetro TU		
Unità Territoriali Organiche Equivalenti	Categorie Funzionali	Nuova Edificazione		Riuso
		Subordinata Conf. Copianif.	Non subordinata Conf. Copianif.	
UTOE n. 19 Fondovalle del Serchio e del torrente Lima - Comune di Borgo a Mozzano	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	0	0	0
UTOE n. 20 Fondovalle del Serchio e dei torrenti Pedogna e Celetra	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	12000	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	12000	0	0
UTOE n. 23 Rilievo delle Pizzorne - Comune di Borgo a Mozzano	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	0	0	0
UTOE n. 25 Versanti terrazzati delle Pizzorne - Comune di Borgo a Mozzano	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	0	0	0
UTOE n. 30_1 Rilievo del Monte dei Landi - Comune di Borgo a Mozzano	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	0	0	0
UTOE n. 31 Crinali montuosi - Comune di Borgo a Mozzano	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	0	0	0
UTOE n. 33 Versanti terrazzati della valle del Celetra	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	0	0	0
UTOE n. 35 Versanti terrazzati - Comune di Borgo a Mozzano	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0

		Dimensionamento Previsioni esterne perimetro TU		
Unità Territoriali Organiche Equivalenti	Categorie Funzionali	Nuova Edificazione		Riuso
		Subordinata Conf. Copianif.	Non subordinata Conf. Copianif.	
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	0	0	0
UTOE n. 36 Versanti terrazzati di San Romani e Gioviano	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	0	0	0

6.2.3 - Comune di Coreglia Antelminelli

		Dimensionamento Previsioni esterne perimetro TU		
Unità Territoriali Organiche Equivalenti	Categorie Funzionali	Nuova Edificazione		Riuso
		Subordinata Conf. Copianif.	Non subordinata Conf. Copianif.	
UTOE n. 2 Crinale appenninico – Comune di Coreglia	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	0	0	0
UTOE n. 5 Contrafforti montani – Comune di Coreglia	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	0	0	0
UTOE n. 8 Pendici terrazzate – Comune di Coreglia	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	0	0	0
UTOE n. 15 Fondovalle – Comune di Coreglia	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	8000	2000	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	8000	2000	0

6.2.4 - Comune di Pescaglia

		Dimensionamento Previsioni esterne perimetro TU		
Unità Territoriali Organiche Equivalenti	Categorie Funzionali	Nuova Edificazione		Riuso
		Subordinata Conf. Copianif.	Non subordinata Conf. Copianif.	
UTOE n. 21 Fondovalle del torrente	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0

		Dimensionamento Previsioni esterne perimetro TU		
Unità Territoriali Organiche Equivalenti	**Categorie Funzionali**	**Nuova Edificazione**		**Riuso**
		Subordinata Conf. Copianif.	**Non subordinata Conf. Copianif.**	
Pedogna	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	0	0	0
UTOE n. 22 Fondovalle del torrente Freddana	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	0	0	0
UTOE n. 28 Crinale apuano – Comune di Pescaglia	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	0	0	0
UTOE n. 29 Crinali montuosi – Comune di Pescaglia	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	1700	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	1700	0	0
UTOE n. 30_2 Rilievo del Monte dei Landi - Comune di Pescaglia	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	0	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	0	0	0
UTOE n. 32 Versanti terrazzati della valle del Pedogna	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	1700	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	1700	0	0
UTOE n. 34 Versanti terrazzati della valle del Freddana	Residenziale	0	0	0
	Industriale/artigianale	0	0	0
	Commerciale al dettaglio	0	0	0
	Turistico - ricettiva	1600	0	0
	Direzionale e di servizio	0	0	0
	Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0
	Totale	1600	0	0

7. ENTI E ORGANISMI PUBBLICI INTERESSATI E COMPETENTI

Ai sensi della legge regionale n. 10/2010:

- l'Autorità procedente è il Consiglio dell'Unione Media Valle del Serchio (Art. 15);
- l'Autorità competente (Art. 12, Art. 15) è rappresentata dalla commissione intercomunale per il paesaggio di cui all'art. 153 della L.R. 65/2014 costituita nell'ambito delle funzioni consorziate presso l'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio le cui funzioni sono state disciplinate con Deliberazione del Consiglio dell'Unione dei Comuni n° 1 del 16/03/2017 (*Approvazione regolamento per la disciplina delle attività e delle funzioni della commissione Intercomunale per il paesaggio dell'Unione dei Comuni MVS*). I membri sono stati nominati con Deliberazione del Consiglio dell'Unione n° 6 del 18/03/2021.
- la struttura organizzativa di riferimento (Proponente, Art. 15) è il Settore pianificazione urbanistica dell'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio
    - Responsabile del procedimento. Dott. Massimo Vergamini
    - Progettista: Ing Francesca Francesconi

La "consultazione" preliminare è funzionale a definire la portata e il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel rapporto ambientale; risulta quindi fondamentale che tutti i soggetti a vario titolo coinvolti forniscano dati utili e validati (documenti, report ambientali, studi e ricerche, monitoraggi conclusi e in corso, pubblicazioni, banche dati, atti di programmazione, progetti *in fieri*, informazioni puntuali …) per la definizione di indicatori ambientali funzionali alle obiettive valutazioni delle trasformazioni.
Ai fini del procedimento di VAS relativo al Piano Operativo, si individuano come Soggetti competenti in materia ambientale (SCA):

1. Regione Toscana
    - Direzione Urbanistica e Politiche Abitative – Settore Pianificazione del Territorio;
    - Direzione Urbanistica Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio;
    - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale strategica – Opere Pubbliche di interesse strategico regionale;
    - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
    - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamenti;
    - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Bonifiche e autorizzazioni rifiuti
    - Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale - Settore Pianificazione e controlli in materia di cave; settore programmazione viabilità; settore trasporto pubblico;
    - Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
    - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio civile Toscana nord;
2. Ministero per i beni e le Attività Culturali:
    - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
    - Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici, Storici, Artistici, Etnoantropologici ed Archeologici per le Province di Lucca e Massa Carrara;
3. Ente Parco regionale Alpi Apuane

    ARPAT – Agenzia regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;
4. AUSL Toscana Nord Ovest
5. Provincia di Lucca – Servizio Pianificazione Territoriale
6. Unione dei Comuni della Garfagnana
7. Unione dei Comuni della Versilia

8 - Provincia di Modena – Comune di Pievepelago

9. Comuni confinanti: Lucca, Bagni di Lucca, Camaiore, Stazzema, Fabbriche di Vergemoli, Gallicano, Fosciandora, Villa Basilica, Capannori
10. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
11. AIT - Autorità Idrica Toscana
12. Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord
13. ATO Toscana Costa – Autorità per il servizio di gestione rifiuti urbani
14. Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato Gaia S.p.a.
15. Toscana Energia
16. Terna spa
17. ENEL Distribuzione e Rete – Macro Area Territoriale Centro – Sviluppo Rete Toscana e Umbria
18. GESAM spa
19. SNAM Rete Gas spa
20. ANAS spa
21. RFI - Rete ferroviaria Italiana
22. Gestore unico rifiuti: ASCIT
23. Camera di Commercio di Lucca
24. Associazione industriali
25. Associazioni di categoria, ordini professionali

Nell'ambito delle attività di informazione e partecipazione della cittadinanza che accompagnerà la formazione del Piano ai sensi della L.R. 65/2014, 3, saranno coinvolti altri soggetti interessati, tra cui associazioni locali.

8. IL GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE E IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

La norma vigente riconosce nella figura del Garante dell'informazione e della partecipazione la funzione di assicurare l'informazione e la partecipazione ai cittadini e a tutti i soggetti interessati alla formazione degli atti di governo del territorio di competenza del comune ai sensi della L.R. n. 65/2014, "Norme per il governo del territorio".
L'unione dei Comuni della Media valle del Serchio ha individuato la figura del Garante dell'informazione e partecipazione per il presente procedimento di redazione del POI nel Dott. Marco Conti, Segretario dell'Ente. Nell'ambito della Deliberazione di Avvio del Procedimento del Piano Operativo Intercomunale allo stesso Dott. Marco Conti è assegnata la funzione di Garante dell'informazione e della partecipazione anche per il presente procedimento di redazione del POI.
Gli obiettivi del programma delle attività di informazione e di partecipazione sono:

- aumentare il numero dei soggetti informati sulle politiche urbanistiche e territoriali in corso di definizione;
- coinvolgere i soggetti al fine di raccogliere contributi conoscitivi utili alla definizione delle scelte urbanistiche e territoriali in corso di definizione.

Il programma delle attività di informazione e di partecipazione è rivolto a tutti i soggetti interessati e si svolge in modo coordinato con il processo di VAS.

Ai sensi delle linee guida sui livelli partecipativi adottate dalla Regione Toscana il piano deve garantire nei suoi contenuti fondamentali accessibilità e comprensibilità, mediante:

- utilizzo di un'immagine coordinata specifica nella stesura degli atti e della documentazione di informazione e partecipazione;
- redazione e diffusione di una guida alla lettura del piano, con illustrazione degli obiettivi e del ruolo del piano;
- redazione di una sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale come previsto dalla L.R. 10/2010.

A causa della diffusione del virus "Covid-19" si sono rese necessarie misure di distanziamento sociale il cui sviluppo non è al momento prevedibile. Per cui è probabile che le tempistiche del Programma di Attività di Informazione e di Partecipazione possano risentire di questa situazione.
Le modalità di confronto pubblico saranno stabilite in relazione allo stato di rischio determinato dalla pandemia: a titolo precauzionale, allo stato attuale, si prevedono riunioni "a distanza" con strumentazione di videoconferenza idonea predisposta dal Comune e gestita dal Garante ma l'eventuale possibilità di riunioni in presenza sarà valutata sulla base delle condizioni contingenti.

8.1 Riferimenti normativi

- Art. 17 L.R. 65/2014: l'avvio del procedimento degli strumenti urbanistici contiene il Programma delle Attività di informazione e partecipazione, alla formazione dell'atto di governo del territorio e l'individuazione della figura del garante per l'informazione e partecipazione, responsabile dell'attuazione del programma.

  c.3. L'atto di avvio del procedimento contiene:
  a) la definizione degli obiettivi di piano o della variante e delle azioni conseguenti, comprese le eventuali ipotesi di trasformazioni al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato che comportino impegno di suolo non edificato per le quali si intende attivare il procedimento di cui all'articolo 25, nonché la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici;
  b) il quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale ai sensi dell'articolo 3, comma 2, e dello stato di attuazione della pianificazione, nonché la programma zione delle eventuali integrazioni;
  c) l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico specificandone la natura e l'indicazione del termine entro il quale il contributo deve pervenire;
  d) l'indicazione degli enti ed organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione del piano;
  e) il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio;
  f) l'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione, per le finalità di cui all'articolo 36, responsabile dell'attuazione del programma di cui alla lettera e).

- Art. 15 DPGR N. 4/R/2017: Il R.U.P. redige il Programma delle Attività di informazione e partecipazione.

  c 1. Le forme e le modalità dell'informazione e della partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati alla formazione degli atti di governo del territorio sono individuate dall'amministrazione procedente nel programma delle attività contenuto nell'atto di avvio del procedimento predisposto dal

responsabile del procedimento, nel rispetto dei livelli prestazionali individuati all'articolo 16 nonché delle linee guida approvate dalla Giunta regionale.

- Art. 16 DPGR N. 4/R/2017: l'articolo individua i livelli prestazionali del Programma delle Attività di informazione e partecipazione.

  c 1. L'informazione e la partecipazione nei procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio si svolge nel rispetto dei livelli prestazionali indicati al comma 2.
  c 2. Costituiscono livelli prestazionali dell'informazione e della partecipazione:
  a) disponibilità ed accessibilità degli atti di governo del territorio;
  b) attivazione di momenti di discussione e confronto con i cittadini ed i soggetti interessati, in assemblee, in incontri per gruppi di interesse specifici, ed anche in via telematica, finalizzati alla formulazione di proposte di contenuto per gli atti di governo del territorio.

- Art. 3 del DGR N. 1112/2017 – ALLEGATO "A" Linee guida sui livelli partecipativi ai sensi art. 36, c.5, L.R.65/2014 e dell'art. 17 del DPGR 4/R/2017*:* individua i livelli prestazionali del Programma delle Attività di informazione e partecipazione.

  c 1. I livelli partecipativi di cui al presente articolo costituiscono livelli minimi essenziali per tutti gli atti di *governo del territorio. I livelli partecipativi di cui agli articoli 4 e 5, diversificati per tipologia di pianificazione, sono livelli ulteriori e specifici, rispetto a quelli individuati nel presente articolo.*
  c 2. Costituisce livello partecipativo di tutti gli atti di governo del territorio la previsione, fin dal programma delle attività di informazione e partecipazione, delle seguenti modalità partecipative:
  a) Sintesi dei contenuti propri dell'atto di governo del territorio, come definiti al momento dell'avvio del procedimento, quale documento di introduzione al processo partecipativo, diretto a garantire una maggiore accessibilità e comprensibilità dello stesso;
  b) Creazione della pagina web del garante nella quale indicare e inserire l'indirizzo di posta elettronica del garante, il programma delle attività di informazione e partecipazione, il documento di cui alla precedente lettera a) e il costante aggiornamento delle attività in itinere;
  c) Almeno una forma di partecipazione digitale, in quanto potenzialmente idonea a raggiungere chiunque abbia interesse a partecipare indipendentemente dalla scala e tipologia di piano;
  d) Uno o più incontri pubblici, adeguatamente e tempestivamente pubblicizzati.
  c 3. Ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del regolamento 4/R/2017, spetta al garante graduare e adeguare le modalità partecipative ulteriori, e comunque nel rispetto di quelle di cui al comma 2, in base alla scala territoriale di pianificazione e alla dimensione e tipologia degli interessi coinvolti.

- Art. 5 del DGR N. 1112/2017 – ALLEGATO "A" Linee guida sui livelli partecipativi ai sensi art. 36, c.5, L.R.65/2014 e dell'art. 17 del DPGR 4/R/2017*:* individua i livelli partecipativi della pianificazione urbanistica

  1. Costituisce livello partecipativo di ogni livello di pianificazione urbanistica, ulteriore rispetto a quello previsto al precedente articolo 3, comma 2, la previsione di una modalità partecipativa avente ad oggetto esclusivamente le trasformazioni urbanistiche ritenute più rilevanti per l'Ente.

- Art. 9 L.R. 10/2010 e art. 36 c.6 L.R. 65/2014: prevede il coordinamento e la non duplicazione delle attività di informazione e partecipazione del piano con quelle per la redazione della V.A.S. dello stesso piano.
    - *Art. 9 L.R. 10/2010:*

c 1. La presente legge garantisce l'informazione e la partecipazione del pubblico al procedimento di VAS, nelle forme e con le modalità di cui al capo III, assicurando l'intervento di chiunque intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti del piano o programma sull'ambiente.
c 2. Nell'ambito dei procedimenti di VAS di competenza degli enti locali, gli stessi enti possono promuovere ulteriori modalità di partecipazione quali previste dalla legge regionale 27 dicembre 2007, n. 69 (Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali) e attingere al sostegno finanziario che la Regione prevede in applicazione e ai fini della stessa l.r. 69/2007. A tale scopo, gli enti interessati presentano all'autorità garante della partecipazione apposita domanda, corredata da specifici progetti di promozione della partecipazione e, nel caso degli strumenti di pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio, validati dai garanti locali nominati dagli enti interessati a norma e ai fini di cui agli articoli 19 e 20 della l.r. 1/2005.
c 3. Nei casi di cui al comma 2:
a) l'autorità garante per la partecipazione decide sull'ammissione della domanda di cui all'articolo 14 della l.r. 69/2007 entro quindici giorni dalla presentazione;
b) il processo partecipativo ammesso si svolge entro i termini inderogabili di cui al capo III del presente titolo II, previsti per le procedure partecipative e nel rispetto del principio di non duplicazione di cui all'articolo 8; in ogni caso il procedimento di VAS si conclude nei tempi e con le modalità previste dalla presente legge;
c) non ha luogo la sospensione degli atti amministrativi di cui all'articolo 18, comma 2, della l.r. 69/2007;
d) il rapporto sugli esiti del processo partecipativo è trasmesso all'autorità garante per la partecipazione e all'autorità competente nei termini utili per l'espressione del parere motivato di cui all'articolo 26; la mancata trasmissione degli esiti non impedisce la conclusione del procedimento di VAS nei termini previsti dalla presente legge.

    - *Art. 36, c.6 L.R. 65/2014:*

c 1. La Regione, in collaborazione con le province, la città metropolitana e i comuni, promuove e sostiene le modalità più efficaci di informazione e di partecipazione dei soggetti interessati al governo del territorio. A tal fine, con deliberazione della Giunta Regionale, promuove iniziative e strumenti di formazione e divulgazione delle metodologie, delle tecniche e delle pratiche di informazione e partecipazione nel governo del territorio, sulla base delle risorse finanziarie disponibili. Di tale deliberazione è data comunicazione alla commissione consiliare competente.
c 2. La Regione, le province, la città metropolitana e i comuni assicura no l'informazione e la partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati alla formazione degli atti di governo del territorio di loro competenza nell'ambito dei procedimenti di cui al titolo II, capi I e II e al titolo III, capo I. Nell'ambito del procedimento di formazione dei piani attuativi, le forme e le modalità di informazione e partecipazione dei cittadini sono individuate dal comune in ragione dell'entità e dei potenziali effetti degli interventi previsti, tenuto conto dei livelli prestazionali indicati dal regolamento di cui al comma 4. 2 bis. È facoltà del comune assoggettare i piani attuativi non sottoposti a VAS ai sensi della l.r. 10/2010, alle attività di partecipazione previste dalla presente legge, dal regolamento attuativo e dalle linee guida regionali. Restano fermi gli obblighi di informazione previsti dalla suddetta normativa.
c 3. I risultati delle attività di informazione e partecipazione poste in essere nell'ambito dei procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio contribuiscono alla definizione

dei contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, secondo le determinazioni motivatamente assunte dall'amministrazione procedente.
c 4. La Regione specifica, con regolamento, le funzioni del garante dell'informazione e della partecipazione secondo i contenuti previsti dagli articoli 37, 38 e 39.
c 5. La Giunta regionale, previa comunicazione alla commissione consiliare compete nt e, approva idonee linee guida per garantire uniformi livelli partecipativi adeguati ai contenuti delle diverse tipologie degli atti di governo del territorio.
c 6. Per i piani e i programmi soggetti a VAS le attività di informazione e partecipazione di cui al presente capo sono coordinate con le attività di partecipazione di cui alla l.r. 10/2010, nel rispetto del principio di non duplicazione.

8.2 Predisposizione forme di partecipazione in funzione dell'Avvio del Procedimento

8.2.1 Avviso pubblico

Al fine di conseguire un Piano efficace sul territorio, le Amministrazioni Comunali di Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli e Pescaglia, hanno ritenuto opportuno, prima dell'avvio del procedimento, raccogliere i contributi di eventuali soggetti interessati a manifestare il proprio interesse alle trasformazioni urbanistiche, attivando la procedura di cui all'art. 95 comma 8 della L.R. 65/2014, il quale dispone che *"Ai fini della definizione del dimensionamento quinquennale e dei contenuti previsionali del piano operativo, o parti di esso, i comuni possono pubblicare un avviso sui propri siti istituzionali, invitando i soggetti interessati, pubblici e privati, a presentare proposte o progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi ed indirizzi strategici del piano strutturale".*

I Consigli Comunali hanno approvato un apposito documento "*Linee guida per la redazione del Piano Operativo*" necessario per delineare in modo condiviso le linee generali di indirizzo per la formazione del suddetto strumento di pianificazione urbanistica con le seguenti delibere:

- Comune di Barga – delibera di C.C. n. 02 del 19.02.2021;
- Comune di Borgo a Mozzano – delibera di C.C. n. 56 del 04.08.2020;
- Comune di Coreglia Antelminelli – delibera di C.C. n. 58 del 26.11.2020;
- Comune di Pescaglia – delibera di C.C. n. 64 del 30.12.2020

I contributi pervenuti a seguito dell'avviso pubblico in totale risultano 132 e riguardano in prevalenza la riqualificazione del sistema insediativo (53%) e quindi del sistema produttivo (14%). Tali proposte sono puntualmente riportate e analizzate nell'allegato 2 al presente documento di Avvio.

8.3 Sito web dedicato al procedimento di formazione del Piano Operativo Intercomunale (POI)

Ai fini della trasparenza del processo di formazione del POI e dell'informazione e partecipazione, è stata predisposta una pagina web dedicata all'interno del sito dell'Unione dei Comuni della Media valle del Serchio. Il link per l'accesso è il seguente:
https://pianoperativoucm.altervista.org/partecipazione.

La pagina è strutturata in modo da contenere:

- Pagina web del Garante
- Pagina web relativa al processo di VAS
- Mappa interattiva dei contributi al POI
- Documenti di piano dall'avvio fino all'approvazione

8.3.1 - Pagina web del garante

Ai sensi della normativa vigente (vd Cap. 2), all'interno di questa sezione della pagina web dedicata al POI in formazione saranno riportati:

- Indirizzo di posta elettronica del Garante dell'informazione e partecipazione
- Ai sensi dell'art. 3 lett. b) – All. "A" – DGR N.1112/2017, il documento di sintesi dei contenuti propri dell'atto di governo del territorio per garantire una maggiore accessibilità e comprensibilità dello stesso (anche ai fini delle consultazioni) da redigersi sia nella fase di avvio che nella fase post adozione
- Costante aggiornamento delle attività di formazione del Piano
- Verbali e documentazione prodotti in occasione di incontri pubblici e iniziative di partecipazione anche in coordinamento con l'attività di informazione e partecipazione per il processo di VAS

8.3.2 - Pagina web relativa al processo di VAS

All'interno di questa sezione della pagina web dedicata al POI in formazione saranno riportati:

- Documento preliminare VAS ex art. 23 L.R. 10/2010
- Rapporto Ambientale completo di Sintesi non Tecnica e di Studio di Incidenza
- Atti propri dell'Autorità competente in materia di VAS ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e della L.R. 10/2010 (es: parere motivato) e calendario riunioni
- Dichiarazione di Sintesi che accompagna il Piano Operativo Intercomunale in sede di approvazione

8.3.4 - Mappa interattiva dei contributi al POI

La mappa che individua e localizza le manifestazioni d'interesse raccolte dai Comuni è visibile sul sito internet appositamente dedicato al Piano Operativo Intercomunale, nello specifico è raggiungibile dalla pagina web al seguente link: https://pianoperativoucm.altervista.org/partecipazione.

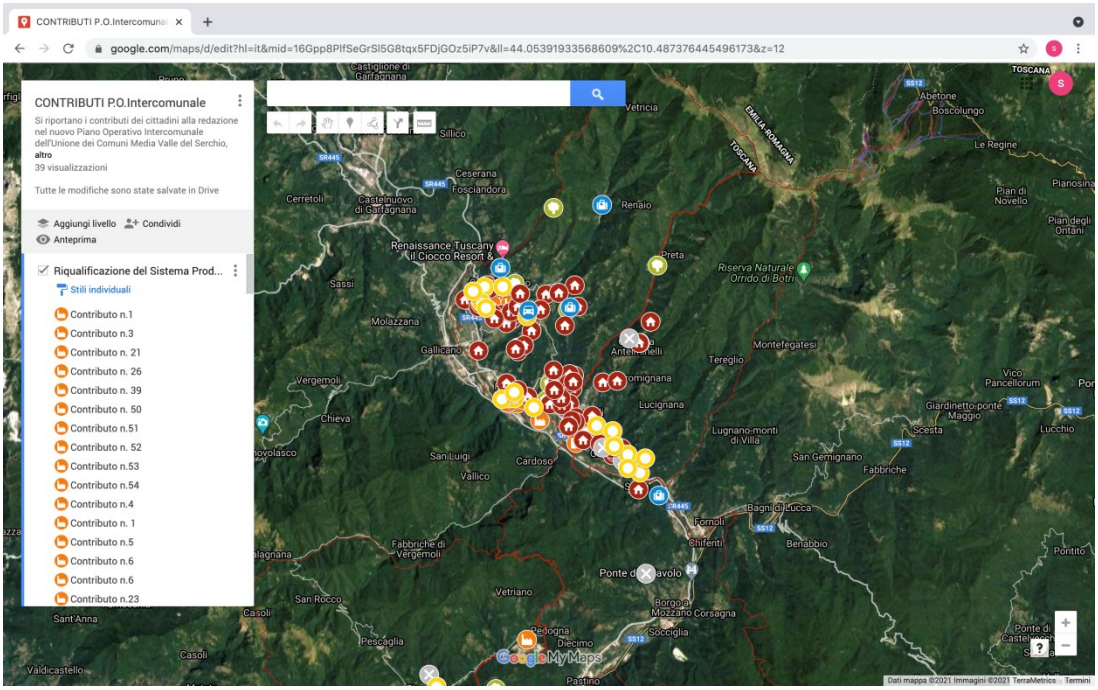


Figura 5_mappa dei contributi, visibile sul sito internet del POI

8.3.5 - Documenti di piano

All'interno di questa sezione del sito internet dedicata al POI in formazione saranno riportati i documenti di Piano prodotti dall'avvio del procedimento fino all'approvazione, compresi gli esiti delle conferenze regionali di copianificazione e paesaggistica.

8.4 Programma delle attività di informazione e partecipazione

Tale programma è normato dall'art. 17 c. 3 lett. e) della L.R. 65/2014, dal DPGR 4/R/2017 e dall'ALLEGATO "A" - Linee guida sui livelli partecipativi (approvate con DGR N. 1112/2017) e sarà compito del Garante per l'informazione e la partecipazione garantirne l'organizzazione, il corretto svolgimento e la pubblicità con adeguato preavviso.
Le fasi di informazione e partecipazione del piano comportano la distinzione di attività programmate in due categorie: attività di interesse intercomunale e attività di interesse comunale.

Ricadono nella prima categoria tutte le attività nella fase di avvio e redazione del piano.
Nelle fasi post-adozione e post-approvazione le attività di presentazione pubblica avranno carattere comunale, mentre saranno coordinate a livello intercomunale la predisposizione di modelli tipo per le osservazioni, collegamenti tra la pagina web dell'Unione dei Comuni e quella dei singoli comuni e la promozione stessa del piano nel suo complesso.

8.4.1 Fase di avvio del procedimento

- trasmissione della relazione di avvio ai soggetti istituzionali di cui all'art. 8 c.1 della L.R. 65/2014 e agli altri soggetti pubblici ritenuti necessari
- contestuale trasmissione del documento preliminare di VAS ai soggetti competenti in materia ambientale;
- comunicato stampa di informazione sugli obiettivi di piano e sul programma di partecipazione
- riunione pubblica per illustrare i contenuti dei documenti di avvio, gli obiettivi e le azioni del POI, il programma delle attività di partecipazione e informazione e le modalità di partecipazione attiva al procedimento di formazione del Piano e di processo di VAS

8.4.2 Fase di redazione del piano

Sulla base degli esiti della consultazione preliminare, di osservazioni maturate in sede procedimentale (es: esiti seduta conferenza di copianificazione) e di contributi/proposte eventualmente caricati sulla mappa interattiva di partecipazione disponibile sulla pagina web dell'Ente dedicata al POI, sarà valutata la necessità di organizzare ulteriori incontri su scala intercomunale o comunale.
Tali occasioni di confronto potrebbero essere declinati per tematiche di interesse oppure avere ad oggetto esclusivamente le trasformazioni urbanistiche ritenute più rilevanti per l'Ente (Art. 5 – Allegato A della Del G.R. n°1112/2017).

8.4.3 Fase post adozione del Piano

- pubblicazione sulla pagina web dell'Ente dedicata alla formazione del POI della proposta di Piano, degli elaborati di VAS, della delibera di adozione del Consiglio dell'Unione dei Comuni della Media Valle e quindi delle delibere di adozione da parte dei consigli comunali di ciascun comune;
- Pubblicazione sul BURT dell'avviso di adozione del Piano e degli elaborati di VAS;
- presentazione pubblica del piano adottato completo della documentazione di VAS con un incontro di carattere generale a scala intercomunale con incontri specifici a scala comunale;

- predisposizione di una sintetica guida alla lettura del piano a cura del Garante (ved. Cap. 3.2.1). predisposizione di un modello tipo per la presentazione delle osservazioni al Piano e dei contributi al processo di VAS;
- comunicati stampa sui contenuti e le modalità di presentazione di osservazioni al piano e di contributi ai documenti di VAS;

8.4.4 Fase post approvazione

- pubblicazione sulla pagina web dell'Ente dedicata alla formazione del POI della proposta di Piano, degli elaborati di VAS, della delibera di approvazione del Consiglio dell'Unione dei Comuni della Media Valle e quindi delle delibere di approvazione da parte dei consigli comunali di ciascun comune;
- Pubblicazione sul BURT dell'avviso di adozione del Piano e degli elaborati di VAS;
- Comunicati stampa
- Eventuali incontri informativi e formativi sui contenuti del Piano Operativo Intercomunale da svolgersi in ciascun Comune